



Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari
ai sensi dell'art. 123 bis del TUF
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2025
Approvata dal Consiglio di Amministrazione del 19 marzo 2026

Cairo Communication S.p.A.
Sede Sociale in Milano
Via Angelo Rizzoli, n. 8
Capitale Sociale Euro 6.989.663,10
Sito web: www.cairocommunication.it

Indice

1	<i>Profilo dell'emittente</i>	7
2	<i>Informazioni sugli assetti proprietari (ex art. 123 bis, comma 1, T.U.F)</i>	10
3	<i>Compliance (ex art. 123 bis, comma 2, lettera a), TUF)</i>	14
4	<i>Consiglio di Amministrazione</i>	15
4.1	<i>Ruolo del Consiglio di Amministrazione</i>	15
4.2	<i>Nomina e sostituzione degli amministratori e modifiche statutarie (ex art. 123 bis, comma 1, lettera l), TUF)</i>	20
4.3	<i>Composizione del Consiglio di Amministrazione (art. 123 bis, comma 2, lettera d), TUF)</i>	23
4.4	<i>Funzionamento del Consiglio di Amministrazione (ex art. 123-bis, c. 2, lettera d), TUF)</i>	31
4.5	<i>Ruolo del Presidente del Consiglio di Amministrazione</i>	33
4.6	<i>Consiglieri esecutivi</i>	35
4.6.1	<i>Presidente del Consiglio di Amministrazione</i>	35
4.6.2	<i>Amministratore Delegato</i>	35
4.6.3	<i>Comitato Esecutivo</i>	35
4.6.4	<i>Informativa al Consiglio da parte del chief executive officer</i>	36
4.6.5	<i>Altri Consiglieri esecutivi</i>	36
4.7	<i>Amministratori indipendenti e Lead Independent Director</i>	36
4.7.1	<i>Amministratori indipendenti</i>	36
4.7.2	<i>Lead Independent Director</i>	37
5	<i>Trattamento delle informazioni societarie</i>	38
6	<i>Comitati interni al Consiglio (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)</i>	38
7	<i>Comitato Remunerazione e Nomine</i>	40
8.	<i>Remunerazione degli amministratori</i>	43
9	<i>Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi - Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità</i> ..	43
9.1	<i>Amministratore incaricato dell'istituzione e del mantenimento del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi</i>	48
9.2	<i>Composizione e funzionamento del Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità</i>	49
9.3	<i>Responsabile della funzione Internal Audit</i>	52
9.4	<i>Modello Organizzativo ex D. Lgs. 231/2001</i>	53
9.5	<i>Società di revisione</i>	55
9.6	<i>Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili</i>	56
9.7	<i>Coordinamento tra soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi</i>	56
10	<i>Interessi degli Amministratori e Operazioni con Parti Correlate</i>	57
11	<i>Collegio Sindacale</i>	57
11.1	<i>Nomina e sostituzione</i>	57
11.2	<i>Composizione e funzionamento del Collegio Sindacale (ex art. 123 bis, comma 2, lettera d), TUF)</i> ..	59

12	<i>Rapporti con gli Azionisti</i>	66
13	<i>Assemblee</i>	70
14	<i>Ulteriori pratiche di governo societario</i>	72
15	<i>Cambiamenti dalla chiusura dell'esercizio di riferimento</i>	72
16	<i>Considerazioni sulla lettera del 18 dicembre 2025 del Presidente del Comitato per la Corporate Governance</i>	73

Glossario

“Borsa Italiana”	Borsa Italiana S.p.A.
“Cairo Communication”	Cairo Communication S.p.A.
“Cairo Communication” o “Emittente” o la “Società”	Cairo Communication S.p.A.
Codice di Corporate Governance	Il Codice di Corporate Governance delle società quotate, edizione gennaio 2020, in vigore dal 1° gennaio 2021, approvato dal Comitato per la Corporate Governance e promosso da Borsa Italiana S.p.A., ABI, Ania, Assogestioni, Assonime e Confindustria, consultabile sul sito internet di Borsa Italiana www.borsaitaliana.it
“Data di Pubblicazione della Relazione	31 marzo 2026
ESG	I principi di rendicontazione di sostenibilità definiti nel Regolamento Delegato (UE) 2023/2772 della Commissione del 31 luglio 2023.
“Gruppo RCS”	RCS e le società da essa controllate ai sensi dell’art. 93, TUF.
“Gruppo” o “Gruppo Cairo Communication”	Cairo Communication e le società da essa controllate ai sensi dell’art. 93, TUF, escluse le società del Gruppo RCS
“Lettera Comitato Governance”	Lettera del Presidente del Comitato per la Corporate Governance del 18 dicembre 2025
“RCS”	RCS MediaGroup S.p.A.
“Regolamento Consob Parti Correlate”	Regolamento Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate
“Regolamento Emittenti”	Il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 11971/99 (come successivamente modificato) in materia di emittenti da ultimo modificato con delibere Consob n. 21623 e n. 21624 del 10 dicembre 2020, che hanno modificato la disciplina regolamentare per recepire la Direttiva (UE) 2017/828 relativa all’incoraggiamento dell’impegno a lungo termine degli azionisti (c.d. Shareholders’ Rights II”).
“Relazione sulla Remunerazione”	La Relazione sulla Remunerazione, redatta ai sensi dell’art. 123-ter, TUF, relativa alla politica di remunerazione per l’esercizio 2026 e ai compensi corrisposti nel 2025.

“Relazione”

La presente relazione sul governo societario e gli assetti proprietari

“TUF”

Il D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58, come successivamente modificato e integrato

Allegati

Tabella 1

Composizione del consiglio di amministrazione e dei comitati al 31 dicembre 2025

Tabella 2

Composizione del collegio sindacale al 31 dicembre 2025

1 Profilo dell'emittente

Descrizione della Società

Il Gruppo Cairo Communication è un grande gruppo editoriale multimediale, dotato di una leadership stabile e indipendente, che facendo leva sull'elevata qualità e diversificazione dei prodotti nel settore dei quotidiani, periodici, televisione, web ed eventi sportivi, si può posizionare come operatore di riferimento nel mercato italiano, con una forte presenza internazionale in Spagna.

Modello di governance adottato dall'Emittente

Cairo Communication ha adottato il sistema di amministrazione e controllo tradizionale.

L'Assemblea dei Soci è l'organo sociale che esprime con le sue deliberazioni la volontà degli azionisti. Tradizionalmente nomina il Presidente.

Il Consiglio di Amministrazione ha ogni più ampio potere di gestione per il perseguimento dello scopo sociale, nel rispetto delle regole, anche autodisciplinari, applicabili. Eletto ogni tre anni dall'Assemblea nomina uno o più Amministratori Delegati e determina i poteri dei medesimi e del Presidente.

Il Comitato Remunerazione e Nomine e il Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità, istituiti all'interno del Consiglio, sono composti da suoi membri ed hanno funzioni consultive e propositive per il Consiglio di Amministrazione.

Il Collegio Sindacale è l'organo avente funzioni di vigilanza sull'osservanza della legge e dello statuto nonché di controllo sulla gestione.

La funzione di controllo contabile spetta ad una Società di Revisione, iscritta nello speciale albo, che è organo di controllo esterno alla Società. Alla Società di Revisione compete di verificare, nel corso dell'esercizio, la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili. Alla stessa spetta, inoltre, di accertare che il bilancio d'esercizio e quello consolidato corrispondano alle risultanze delle scritture contabili e degli accertamenti eseguiti e che i medesimi documenti contabili siano conformi alle norme che li disciplinano.

Le attribuzioni e le modalità di funzionamento degli organi sociali sono disciplinate dalla legge, dai regolamenti, dallo Statuto sociale e dalle deliberazioni assunte dagli organi competenti in coerenza con la disciplina prevista nel Codice di Corporate Governance. Lo Statuto sociale è disponibile presso la sede sociale e nella sezione *corporate governance* del sito Internet www.cairocommunication.it.

L'organo di amministrazione guida la società perseguendone il successo sostenibile, come indicato al paragrafo 4.1.

Responsabilità sociale

La Società persegue l'obiettivo del successo sostenibile che si sostanzia nella creazione di valore nel lungo termine a beneficio degli azionisti, tenendo conto degli interessi degli altri stakeholder rilevanti

per la Società. A tal fine Cairo Communication si è dotata di una Politica di Sostenibilità, consultabile sul sito internet della Società (sezione “Corporate Governance/Sostenibilità”), che ha l’obiettivo di comunicare gli indirizzi in merito alle tematiche di responsabilità sociale ed ambientale, considerate parte integrante dell’attività d’impresa.

In attuazione di tale politica, il Gruppo si propone di continuare ad essere un punto di riferimento e di aggregazione per la società civile nei Paesi in cui opera, nonché la fonte più autorevole, innovativa e rilevante di stimoli e arricchimento culturale per ciascun lettore, spettatore e cittadino.

È in questo contesto che il Gruppo nel corso del 2024 ha adottato un Piano di Sostenibilità di durata triennale 2024-2026 con lo scopo di definire le linee di indirizzo strategiche in relazione agli ambiti ESG, stabilendo obiettivi di medio-lungo periodo, di natura qualitativa e le possibili azioni da realizzare per il loro raggiungimento.

Nella definizione delle linee strategiche ed obiettivi sono stati tenuti in considerazione anche i 17 obiettivi, cosiddetti SDGs, definiti nell’Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile. Con riferimento all’ambito di azione del Piano di Sostenibilità ed alle analisi di coerenza circa l’attività core del Gruppo, sono stati identificati gli SDGs ritenuti di riferimento che rappresentano le principali aree di intervento:



La definizione del Piano di Sostenibilità si è svolta attraverso un processo strutturato suddiviso in diverse fasi che hanno riguardato: l’analisi del settore e dei peers/competitor del Gruppo, l’individuazione delle aree di interesse, la definizione delle linee di indirizzo di natura strategica, insieme a framework internazionali. A seguire sono stati individuati alcuni obiettivi e azioni operative per il perseguimento delle linee di indirizzo di natura strategica ESG, attraverso un approccio bottom-up che ha coinvolto, tramite interviste e workshop, numerosi Responsabili delle diverse aree di Business e funzioni Corporate di Gruppo con focus sulle macroaree: Ambiente, Social e Governance. Gli obiettivi e le azioni individuate, sono state successivamente validate individuando la fattibilità dell’azione nell’arco temporale di riferimento (2024-2026).

Sono state quindi identificate per ambito di sostenibilità (ESG) le seguenti linee strategiche per il Gruppo:



Ambiente

1. Incrementare l'efficienza energetica
2. Ridurre le emissioni dirette e indirette
3. Promuovere e valorizzare le attività di economia circolare



Sociale

1. Garantire la comunicazione corretta e di qualità sui temi legati alla sostenibilità
2. Continua promozione dei valori della sostenibilità con il coinvolgimento degli stakeholder
3. Incentivare e garantire la tutela della salute e sicurezza dei dipendenti e collaboratori
4. Valorizzare la crescita professionale dei dipendenti attraverso iniziative di formazione anche in ambito ESG
5. Sviluppare una cultura di Diversity & Inclusion e iniziative di well-being aziendale



Governance

1. Creare un modello di governance che rafforzi la struttura di Gruppo e i processi di sviluppo
2. Adesione a servizi di finanza sostenibili
3. Sviluppare una catena di fornitura sostenibile

Le attività volte al raggiungimento degli obiettivi del Piano di Sostenibilità sono costantemente monitorate e annualmente aggiornate sulla base dei risultati raggiunti.

Dichiarazione sulla natura di PMI

La Società è iscritta nell'elenco delle PMI tenuto da Consob ai sensi dell'art. 2-ter, comma 5, del Regolamento Emittenti, aggiornato a gennaio 2026.

I dati di capitalizzazione annua media del triennio sono riportati nella tabella che segue.

(Euro)	2025	2024	2023
Capitalizzazione media	376,2	284,2	227,3

Dichiarazione sulla natura di società a proprietà concentrata

La Società rientra nella definizione di “società a proprietà concentrata” del Codice di Corporate Governance tenuto conto che il socio U.T. Communications S.p.A. detiene la maggioranza dei voti esercitabili in assemblea ordinaria (si rinvia al riguardo alla tabella di cui al paragrafo 2.3); la Società non rientra nella definizione di “società grande” di cui al Codice di Corporate Governance.

Perimetro del Gruppo Cairo Communication

La presente Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari è relativa a Cairo Communication e alle sue controllate Cairo Editore S.p.A., La7 S.p.A., Cairo Network S.r.l. (nel seguito “**Gruppo Cairo Communication**”) e non riguarda la *governance* della controllata RCS S.p.A. e le sue controllate (nel seguito, “**Gruppo RCS**”), in quanto tale società, anch’essa quotata, provvede autonomamente alla determinazione e definizione della *governance* ed alla sua concreta declinazione, come risulta dalla analoga relazione predisposta e diffusa da RCS MediaGroup S.p.A. nei termini e con le modalità di legge.

2 Informazioni sugli assetti proprietari (ex art. 123 bis, comma 1, T.U.F)

a) Struttura del capitale sociale (ex art. 123 bis, comma 1, lettera a), TUF)

Alla Data di Pubblicazione della Relazione, il capitale sociale di Cairo Communication ammonta a Euro 6.989.663,10, interamente versato e sottoscritto, ed è costituito da n. 134.416.598 azioni, senza indicazione del valore nominale.

	N° azioni	% rispetto al capitale sociale	Quotato	Diritti e obblighi
Azioni ordinarie	134.416.598	100%	Borsa Italiana Segmento Star	Ai sensi di legge e di statuto

Alla Data di Pubblicazione della Relazione, il numero dei diritti di voto esercitabili in ragione della maturazione del diritto di voto maggiorato ai sensi dell’articolo 13.7 dello Statuto è rappresentato nella seguente tabella:

	numero di azioni che compongono il capitale sociale	numero diritti di voto
Totale	134.416.598	208.116.118
di cui azioni ordinarie per cui non è maturato il voto maggiorato	60.717.078	60.717.078
Di cui azioni ordinarie per cui è maturato il voto maggiorato	73.699.520	147.399.040

Non sono stati emessi strumenti finanziari che attribuiscono il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione.

Non sono previsti piani di incentivazione a base azionaria che comportino aumenti, anche gratuiti, del capitale sociale.

b) Restrizioni al trasferimento di titoli (ex art. 123 bis, comma 1, lettera b), TUF)

Non vi sono restrizioni al trasferimento di titoli ad eccezione di quanto previsto dalle disposizioni in materia di rappresentanza, legittimazione, circolazione della partecipazione sociale previste per i titoli negoziati nei mercati regolamentati.

c) Partecipazioni rilevanti (ex art. 123 bis, comma 1, lettera c), TUF)

Alla Data di Pubblicazione della Relazione, secondo quanto risulta dalle comunicazioni ricevute ai sensi dell'art. 120, TUF e delle comunicazioni redatte ai sensi dell'art. 143-*quater*, comma 5 del Regolamento Emittenti, gli azionisti di Cairo Communication che detengono una partecipazione rilevante ai sensi dell'art. 120, TUF, sono i seguenti:

Dichiarante	Azionista diretto	Quota % su capitale ordinario	Quota % Sul numero di voti esercitabili
Urbano Roberto Cairo	U.T. Communications S.p.A.	44,592%	57,6042%
Urbano Roberto Cairo	Urbano Roberto Cairo	7,220%	9,327%

d) Titoli che conferiscono diritti speciali (ex art. 123 bis, comma 1, lettera d), TUF)

L'Assemblea Straordinaria di Cairo Communication del 18 luglio 2016 ha deliberato la modifica degli articoli 6 e 13 dello statuto sociale al fine di introdurre il meccanismo della maggiorazione del diritto di voto, di cui all'art. 127-*quinquies* del D. Lgs. 58/98. In particolare, il meccanismo della maggiorazione consente l'attribuzione di due diritti di voto per ciascuna azione ordinaria Cairo Communication che sia appartenuta al medesimo azionista della Società per un periodo continuativo di almeno 24 mesi, a decorrere dall'iscrizione in un apposito elenco speciale, tenuto a cura della Società.

Si riporta nel seguito l'elenco degli azionisti con una partecipazione superiore al 5% del capitale sociale avente diritto di voto che, alla Data di Pubblicazione della Relazione hanno richiesto ed ottenuto l'iscrizione nell'Elenco per il conseguimento della maggiorazione del diritto di voto.

Richiedente	Data di iscrizione nell'elenco del voto maggiorato	Partecipazione per la quale è stata richiesta la maggiorazione	Percentuale del capitale sociale per la quale è stata richiesta la maggiorazione	Data conseguimento maggiorazione	Totale diritti di voto	% di voto
U.T. Communications S.p.A.	29 dicembre 2016	33.822.123 azioni	25,162%	8 gennaio 2019	67.644.246	32,503%
U.T. Communications S.p.A.	14 febbraio 2018	24.217.123 azioni	18,016%	25 febbraio 2020	48.434.246	23,273%
Cairo Urbano Roberto	14 febbraio 2018	9.705.000 azioni	7,220%	25 febbraio 2020	19.410.000	9,327%
U.T. Communications S.p.A.	27 dicembre 2021	1.900.000 azioni	1,414%	27 dicembre 2023	3.800.000	1,826%

Fermo restando quanto sopra, non sono ad oggi stati emessi titoli che conferiscono diritti speciali di controllo.

e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (ex art. 123 bis, comma 1, lettera e), TUF)

Cairo Communication non ha adottato piani di partecipazione azionaria dei dipendenti e/o meccanismo di esercizio dei diritti di voto.

f) Restrizioni al diritto di voto (ex art. 123 bis, comma 1, lettera f), TUF)

Non sono previste restrizioni ai diritti di voto diverse da quelle di legge.

g) Accordi tra azionisti (ex art. 123 bis, comma 1, lettera g), TUF)

Non sono presenti accordi tra azionisti ai sensi dell'art. 122 TUF.

h) Clausole di *change of control* (ex art. 123-bis, comma 1, lettera h), TUF) e disposizioni statutarie in materia di OPA (ex artt. 104, comma 1-ter, e 104-bis)

La capogruppo e/o sue controllate non hanno stipulato accordi significativi che acquistano efficacia, sono modificati o si estinguono in caso di cambiamento di controllo della società contraente, fatta eccezione per i contratti di finanziamento sottoscritti (i) con Credit Agricole Italia avente ad oggetto la concessione a Cairo Communication di una linea di credito c.d. revolving dell'importo complessivo di 20 milioni di euro e (ii) il contratto di finanziamento sottoscritto con Unicredit S.p.A., Crédit Agricole Italia S.p.A. e BPER Banca S.p.A., che prevede la concessione a Cairo Communication di una linea di credito c.d. *term* dell'importo massimo di Euro 70 milioni. Tali contratti contengono una clausola di "cambio di controllo", ai sensi della quale il prestatore è tenuto al rimborso obbligatorio

integrale dei citati finanziamenti nel caso in cui il dott. Urbano Roberto Cairo (e/o i suoi familiari, anche congiuntamente) cessi di detenere, direttamente o indirettamente, il controllo della Società.

Si segnala inoltre, per completezza e fermo restando quanto precisato al paragrafo 1, che sono in essere accordi di finanziamento a medio lungo termine in favore della controllata RCS MediaGroup S.p.A. che contengono, tra l'altro, pattuizioni secondo cui il verificarsi di situazioni di "cambio di controllo" ⁽¹⁾ determina un obbligo di rimborso immediato del finanziamento erogato. Si veda in proposito la Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari predisposta da RCS per il 2025, paragrafo 2.8. Si precisa infine che lo statuto sociale:

- non deroga alle disposizioni sulla *passivity rule* previste dall'art. 104, commi 1 e 2, del TUF;
- non prevede l'applicazione delle regole di neutralizzazione contemplate dall'art. 104-bis, commi 2 e 3, del TUF.

i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto e disposizione di azioni proprie (ex art. 123 bis, comma 1, lettera m), TUF)

Non vi sono delibere assembleari tuttora efficaci che attribuiscono al Consiglio di Amministrazione deleghe ai sensi dell'art. 2443 del Codice Civile.

Come indicato nella Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari del 2024, pubblicata in data 31 marzo 2025, con comunicazione diffusa in data 20 febbraio 2025 ai sensi dell'art. 102 del TUF e dell'art. 37 del Regolamento Emittenti, il Consiglio di Amministrazione della Società ha reso noto di aver assunto la decisione di promuovere un'offerta pubblica di acquisto volontaria parziale su azioni proprie, avente a oggetto complessive massime n. 24.194.987 azioni della Società, rappresentative del 18,0% del capitale sociale, per un corrispettivo per azione pari a Euro 2,900 (l'"Offerta").

L'Assemblea degli Azionisti in data 25 marzo 2025 ha autorizzato il Consiglio di Amministrazione, per un periodo di 18 mesi a partire dalla data dell'approvazione assembleare, a procedere all'acquisto di azioni proprie con una qualsiasi delle modalità previste dall'art. 144-bis, 1° comma, del Regolamento Emittenti e, quindi, anche tramite l'Offerta. L'autorizzazione all'acquisto di azioni proprie ha a oggetto un numero massimo di azioni pari al numero massimo consentito dalla legge (ossia, un quinto del capitale sociale) e prevede un corrispettivo per le azioni eventualmente acquistate nell'ambito dell'Offerta pari a Euro 2,900 per ciascuna azione portata in adesione all'Offerta, mentre relativamente alle azioni eventualmente acquistate al di fuori dell'Offerta e/o successivamente a essa, gli acquisti potranno essere effettuati a un prezzo che non si discosti in diminuzione o in aumento per più del 20%

⁽¹⁾ "Cambio di Controllo" si verifica laddove Urbano Cairo, o i suoi familiari anche congiuntamente, cessino di avere, direttamente o indirettamente, il controllo di RCS.

rispetto alla media dei prezzi ufficiali registrati dal titolo Cairo Communication nei 15 giorni di borsa aperti precedenti ogni singola operazione di acquisto.

L'Assemblea del 25 marzo 2025 aveva inoltre autorizzato il Consiglio di Amministrazione alla disposizione, in una o più volte e senza limitazioni temporali, delle azioni eventualmente acquistate a un prezzo che non si discosti in diminuzione per più del 20% rispetto alla media dei prezzi ufficiali registrati dal titolo Cairo Communication nei 15 giorni di borsa aperta precedenti ogni singola operazione di disposizione, fermo restando che tale limite di prezzo non trova applicazione nelle ipotesi specificatamente individuate dalla delibera di autorizzazione assembleare.

In data 7 maggio 2025 si è chiusa l'Offerta nell'ambito della quale sono state acquistate n. 14.258.391 azioni proprie pari a 10,61% del capitale sociale.

Al 31 dicembre 2025, Cairo Communication S.p.A. detiene complessivamente 14.259.170 azioni proprie, pari al 10,61% del capitale sociale, che includono 779 azioni già detenute al 31 dicembre 2024.

l) Attività di direzione e coordinamento (ex art. 2497 e ss. del Codice Civile)

Cairo Communication, pur essendo soggetta al controllo di diritto da parte di U.T. Communications S.p.A. - a sua volta controllata direttamente da Urbano Cairo - non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento di tale società né comunque di altro ente. Il Consiglio di Amministrazione di Cairo Communication ha raggiunto tale conclusione, considerando, tra l'altro, l'assenza di elementi ulteriori (rispetto al mero controllo) che possano far concludere per l'esistenza della direzione unitaria e la circostanza che la U.T. Communications S.p.A. è, di fatto, una holding di partecipazioni e non ha mai in concreto esercitato atti di indirizzo nella gestione di Cairo Communication, limitandosi alla gestione della propria partecipazione di controllo.

Cairo Communication S.p.A. esercita attività di direzione e coordinamento sulla controllata RCS MediaGroup S.p.A.

Si precisa che le informazioni richieste dall'articolo 123-bis, comma primo, lettera (i), TUF (*"gli accordi tra la società e gli amministratori, i componenti del consiglio di gestione o di sorveglianza che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento senza giusta causa"*) sono illustrate nella sezione della Relazione sulla Remunerazione pubblicata ai sensi dell'art. 123-ter del TUF e che non vi sono informazioni da comunicare ai sensi dell'art. 123-bis, primo comma lettera (l), TUF.

3 Compliance (ex art. 123 bis, comma 2, lettera a), TUF)

La Società aderisce al Codice di Corporate governance in vigore dal 1° gennaio 2021, approvato dal Comitato per la Corporate Governance e promosso da Borsa Italiana S.p.A., ABI, Ania, Assogestioni,

Assonime e Confindustria, consultabile sul sito internet del Comitato per la Corporate Governance alla pagina <https://www.borsaitaliana.it/comitato-corporate-governance/codice/2020.pdf>.

Nessuna delle società del Gruppo Cairo Communication è soggetta a disposizioni di legge non italiane che ne influenzino la struttura di Corporate Governance.

4 Consiglio di Amministrazione

4.1 Ruolo del Consiglio di Amministrazione

Ai sensi dei Principi di cui all'Articolo 1 del Codice di Corporate Governance, il Consiglio di Amministrazione:

- guida la società perseguendone il successo sostenibile;
- definisce le strategie della società e del gruppo ad essa facente capo;
- definisce il sistema di governo societario più funzionale allo svolgimento dell'attività dell'impresa e al perseguimento delle sue strategie, tenendo conto degli spazi di autonomia offerti dall'ordinamento. Se del caso, valuta e promuove le modifiche opportune, sottoponendole, quando di competenza, all'assemblea dei soci;
- promuove, nelle forme più opportune, il dialogo con gli azionisti e gli altri stakeholder rilevanti per la società;

[²] Il Consiglio di Amministrazione persegue il successo sostenibile mediante l'implementazione di una strategia volta ad includere elementi di natura ambientale, sociale e di governance considerando nelle proprie valutazioni tutti i rischi che possano assumere rilievo nell'ottica della sostenibilità nel medio-lungo periodo. Il Consiglio di Amministrazione ha investito il Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità della supervisione sulle questioni di sostenibilità.

Il Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità supporta il Consiglio di Amministrazione sui temi di sostenibilità, in particolare nella definizione degli indirizzi e dei piani di sostenibilità. Il Comitato monitora l'implementazione dei piani di sostenibilità, esamina ed approva in via preventiva il processo volto all'identificazione e valutazione dei rischi, impatti e opportunità rilevanti oggetto della rendicontazione di sostenibilità, esamina in via preventiva i risultati delle analisi di materialità ai fini della rendicontazione di sostenibilità.

² Le informazioni che seguono sono rese ai sensi ESRS 2 par. 19 e 20 lett. b), par. 22, 24 e 26.

Il Consiglio di Amministrazione approva il Piano di Sostenibilità definendo gli obiettivi connessi agli impatti, ai rischi e alle opportunità rilevanti; le azioni previste dal Piano sono aggiornate con cadenza annuale sulla base dei risultati raggiunti.

Il monitoraggio, la gestione ed il controllo degli impatti, rischi e opportunità è svolto dal Consiglio di Amministrazione per il tramite del Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità che si avvale a sua volta della funzione Internal Audit, Risk, Compliance & Sustainability della Società che svolge un ruolo di ricerca e approfondimento sull'evoluzione normativa e di contesto in materia di sviluppo sostenibile, condividendo le evidenze emerse con le funzioni aziendali di volta in volta interessate e provvedendo a suggerire eventuali azioni di miglioramento sulla base della mappatura e valutazione dei processi, rischi e controlli adottata all'interno del Gruppo; svolge inoltre tutte le attività volte alla predisposizione della reportistica e delle informative in materia di sostenibilità e all'individuazione delle principali aree di rischio e le opportunità in tale ambito.

In corso d'anno, il Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità riceve, almeno due volte all'anno, un aggiornamento dalla funzione Internal Audit, Risk, Compliance & Sustainability circa l'implementazione delle azioni previste dal Piano medesimo e riferisce quindi al Consiglio di Amministrazione.

Si rinvia all'informativa di sostenibilità sezione Allegati per l'elenco degli impatti, dei rischi e delle opportunità rilevanti affrontati dal Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione svolge i compiti al medesimo attribuiti dalla Raccomandazione 1 del Codice di Corporate Governance, in particolare:

- a) esamina ed approva i piani industriali della Società e del Gruppo di cui è a capo, anche in base all'analisi dei temi rilevanti per la generazione di valore nel lungo termine;
- b) monitora periodicamente l'attuazione del piano industriale nonché la valutazione del generale andamento della gestione, confrontando periodicamente i risultati conseguiti con quelli programmati;
- c) definisce la natura e il livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici della Società, includendo nelle proprie valutazioni tutti i rischi che possono assumere rilievo nell'ottica del successo sostenibile della Società;
- d) definisce il sistema di governo societario della Società e la struttura del Gruppo ad essa facente capo e valuta l'adequazione dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società nonché quello delle società controllate aventi rilevanza strategica, con particolare riferimento al Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- e) delibera in merito alle operazioni della Società e delle società da essa controllate, quando tali

operazioni abbiano un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per la Società stessa; a tal fine stabilisce criteri generali per individuare le operazioni di significativo rilievo;

- f) al fine di assicurare la corretta gestione delle informazioni societarie, adotta, su proposta del Presidente del Consiglio di Amministrazione, una procedura per la gestione interna e la comunicazione all'esterno di documenti e informazioni riguardanti la Società, con particolare riferimento alle informazioni privilegiate.

Inoltre, al Consiglio, da ultimo con deliberazione dell'8 maggio 2023, sono stati riservati i poteri di (i) acquistare, vendere e permutare rami aziendali, aziende per importi superiori a Euro 30 milioni e (ii) concedere avalli e fidejussioni, per importi superiori a Euro 15 milioni, considerati non delegabili a singoli amministratori, nonché le decisioni concernenti:

- l'esame ed approvazione dei piani strategici, industriali e finanziari della Società e del Gruppo Cairo Communication, nonché il periodico monitoraggio della loro attuazione;
- il sistema di governo societario della Società e la struttura del Gruppo Cairo Communication;
- la natura ed il livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici dell'emittente nonché i rischi che possono assumere rilievo nell'ottica della sostenibilità nel medio-lungo periodo dell'attività della Società;
- l'attribuzione e la revoca delle deleghe agli amministratori delegati, che devono riferire al Consiglio almeno trimestralmente in merito all'attività svolta nell'esercizio delle deleghe loro conferite.

In sede applicazione della Raccomandazione 1 lett. e) del Codice di Corporate Governance, fermo quanto già stabilito da applicabili disposizioni di legge, regolamentari e statutarie e dalla "Procedura in materia di Operazioni con Parti Correlate" adottata dalla Società, il Consiglio di Amministrazione, con deliberazione dell'8 maggio 2017, ha individuato le operazioni significative il cui esame e la cui approvazione rimangono nella competenza esclusiva del Consiglio.

Le operazioni significative sono state identificate in primo luogo definendo il significato del termine operazione. Con tale termine si intendono:

- tutti gli atti di disposizione, anche a titolo gratuito, di beni mobili o immobili;
- la cessione, temporanea o definitiva, di diritti relativi a beni immateriali (marchi, brevetti, diritti d'autore, banche dati, etc.);
- la prestazione di opere e servizi;
- la concessione o l'ottenimento di finanziamenti e garanzie (ivi comprese le lettere di patronage);
- ogni altro atto avente ad oggetto diritti a contenuto patrimoniale.

Per operazioni significative si intendono quelle nelle quali il controvalore e/o il totale attivo dell'entità oggetto dell'Operazione e/o il totale delle passività dell'entità acquistata (tratti, ove possibile, dal più recente stato patrimoniale consolidato pubblicato riferito all'entità oggetto dell'Operazione) siano superiori ad Euro 30 milioni. Ai fini della verifica dell'eventuale superamento della soglia di rilevanza (e, dunque, della Significatività) dell'Operazione, ci si attiene ai seguenti criteri:

- il controvalore dei contratti di durata dovrà considerarsi pari ai corrispettivi presunti per la loro intera durata se si tratta di contratti a tempo determinato ovvero, se si tratta di contratti a tempo indeterminato, dovrà essere pari ai corrispettivi presunti per la durata di un esercizio sociale ovvero, ove il termine di preavviso per il recesso fosse maggiore ad un anno, per tutto il periodo di preavviso;
- sono da considerarsi operazioni che superano la soglia di rilevanza (e, dunque, Significative) le Operazioni omogenee o realizzate in esecuzione di un disegno unitario effettuate nel corso del medesimo esercizio con una medesima parte (o con soggetti correlati a quest'ultima) le quali pur non qualificabili singolarmente come Operazioni Significative – superino – ove cumulativamente considerate – la soglia di rilevanza.

In ogni caso non si considera operazione significativa la stipulazione di contratti di concessione pubblicitaria, che costituiscono l'attività tipica del Gruppo, qualora non prevedano impegni di spesa o comunque impegni finanziari ulteriori rispetto al riconoscimento al titolare del mezzo di una percentuale sul fatturato generato dal contratto.

Per ciò che riguarda la disciplina, tali operazioni sono sottratte alla delega affidata agli amministratori e pertanto sono soggette alla preventiva approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione. Nel caso in cui, per l'urgenza dei tempi o per altre circostanze particolari, non sia possibile la previa convocazione del Consiglio di Amministrazione, il Presidente del Consiglio di Amministrazione della Società potrà compiere l'operazione con riserva di ratifica da parte del Consiglio di Amministrazione che dovrà convocare al più presto.

Sono espressamente escluse dall'ambito di applicazione dei suddetti criteri - e non devono, pertanto, essere oggetto di preventiva approvazione da parte della Società - le operazioni significative realizzate dal Gruppo RCS: il Consiglio di Amministrazione di RCS valuterà, quindi, in piena autonomia le operazioni significative compiute dalla medesima.

Il Consiglio, nel corso dell'esercizio 2025, e fino alla Data di Pubblicazione della Relazione, in linea con le raccomandazioni del Codice di Corporate Governance:

- ha valutato positivamente l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della società Cairo Communication e delle sue società controllate aventi rilevanza strategica, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

In tale contesto, è stato definito l'ambito della valutazione, ossia, oltre a Cairo Communication, sono state identificate le società controllate aventi rilevanza strategica sulla base del loro contributo a margini e ricavi del Gruppo. Tali società sono RCS, Cairo Editore S.p.A., La7 S.p.A., CAIORCS Media S.p.A., e Cairo Network S.r.l.

Relativamente all'*iter* seguito (descritto sinteticamente nel seguito), tale valutazione è stata condotta dal Consiglio principalmente sulla base dei seguenti elementi:

- valutazioni inerenti al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi formulate dal Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità, avuto riguardo in particolare alle valutazioni svolte dal Responsabile della funzione *internal audit* sull'idoneità del sistema stesso;
- informazioni provenienti dal Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ai dell'art. 154-*bis*, TUF di Cairo Communication, anche in merito alla valutazione sull'adeguatezza del sistema di controllo contabile e amministrativo;
- informazioni provenienti dagli Organismi di Vigilanza *ex* Decreto legislativo 231/01 di Cairo Communication, Cairo Editore S.p.A., La7 S.p.A. e CAIORCS Media S.p.A.;
- i risultati dell'aggiornamento della mappatura dei rischi effettuata per il Gruppo Cairo Communication (ad esclusione del Gruppo RCS).

Il Consiglio di Amministrazione di Cairo Communication, inoltre, ha tenuto conto, ai fini della valutazione di cui sopra, anche dei risultati della corrispondente attività di valutazione dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile (con particolare riferimento al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi) svolta dalla più rilevante controllata, RCS; tale società è anch'essa quotata e dotata dei presidi previsti dalle applicabili normative nonché dal Codice di Corporate Governance (si veda la relativa relazione sul governo societario e gli assetti proprietari);

- ha valutato il generale andamento della gestione, tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dagli organi delegati, nonché confrontando, periodicamente, i risultati conseguiti con quelli programmati.
- ha ricevuto informativa almeno ogni trimestre da parte degli organi o dirigenti delegati circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe e funzioni conferite e ha valutato il generale

andamento della gestione della Società e del Gruppo, tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute appunto dagli organi e dirigenti delegati operando in tale sede anche confronti tra i risultati conseguiti e quelli programmati;

- ha esaminato, nel corso delle riunioni, le informazioni ricevute dagli organi delegati, richiedendo chiarimenti, approfondimenti o integrazioni ritenuti necessari od opportuni;
- valutato che la natura ed i livelli dei principali rischi evidenziati nel più recente processo di mappatura sono compatibili con gli obiettivi strategici previsti ed una gestione dell'impresa con essi coerente;
- con la predisposizione delle linee guida strategiche di sviluppo nel medio-lungo periodo, ha individuato il livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici della Società, anche nell'ottica della sostenibilità nel medio-lungo termine della sua attività;
- è stato aggiornato sull'implementazione del Piano di Sostenibilità nel corso del 2025;
- è stato aggiornato sul piano di lavoro per il Sistema di Controllo Interno e sull'Informativa di Sostenibilità per il 2025;
- ha esaminato e approvato il processo volto all'identificazione e valutazione dei rischi, impatti e opportunità rilevanti oggetto della rendicontazione di sostenibilità;
- ha approvato i risultati dell'analisi di doppia materialità;
- curato l'aggiornamento delle azioni funzionali al raggiungimento degli obiettivi del Piano di Sostenibilità.

Per quanto riguarda le ulteriori attribuzioni del Consiglio di Amministrazione in materia di composizione, funzionamento, nomina e autovalutazione, politiche di remunerazione e sistema di controllo interno e gestione dei rischi, si rinvia ai rilevanti paragrafi della presente Relazione.

4.2 Nomina e sostituzione degli amministratori e modifiche statutarie (ex art. 123 bis, comma 1, lettera l), TUF)

4.2.1 Regole sulla nomina

Il Consiglio di Amministrazione di Cairo Communication è nominato dall'Assemblea sulla base di liste di candidati presentate dagli azionisti ai sensi degli articoli 14 e 15 dello statuto della società.

In base allo statuto, tra l'altro:

- sono ammesse alla votazione le liste presentate da soci titolari, singolarmente o congiuntamente, di una quota minima di capitale sociale pari ad almeno il 2,5%, ovvero alla diversa misura minima

stabilita dalla Consob. La titolarità della quota minima è determinata avendo riguardo alle azioni che risultano registrate a favore del socio nel giorno in cui le liste sono depositate presso la società. La relativa certificazione di legge può essere prodotta anche successivamente al deposito purché entro il termine previsto per la pubblicazione delle liste;

- ogni lista deve contenere candidati in possesso dei requisiti di indipendenza richiamati dall'art. 147 ter, comma 4° del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 e di quelli ulteriori previsti dal Codice di Corporate Governance nel numero minimo previsto dalla normativa di legge e regolamentare, avuto anche riguardo al segmento di quotazione delle azioni, nonché, ove contenga un numero di candidati pari o superiore a tre (con arrotondamento in eccesso), il numero minimo di candidati del genere meno rappresentato previsti dalla normativa di legge e regolamentare vigente;
- per poter essere ammessa alla votazione, ciascuna lista deve essere corredata di un'esauriente informativa sulle caratteristiche professionali e personali dei candidati (comprensiva dell'indicazione del genere di appartenenza), della dichiarazione circa l'eventuale possesso dei requisiti di indipendenza previsti dalla legge e di quelli ulteriori previsti dal Codice di Autodisciplina e dell'indicazione dell'identità dei soci che hanno presentato le liste e della percentuale di partecipazione complessivamente posseduta;
- ai fini dell'elezione degli amministratori si tiene conto delle sole liste che abbiano ottenuto almeno la metà dei voti richiesti dallo statuto per la presentazione delle liste;
- nel caso in cui più liste abbiano ottenuto almeno la metà dei voti richiesti dallo statuto per la presentazione delle liste, risultano eletti alla carica di amministratore tutti i nominativi contenuti nella lista che ha ottenuto il maggior numero di voti, con esclusione dell'ultimo nominativo elencato nella lista ed il nominativo indicato al primo posto della lista che risulta seconda per numero di voti ottenuti e non sia collegata, nemmeno indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato la lista che ha ottenuto il maggior numero di voti, a condizione che sia in possesso dei requisiti di indipendenza di cui all'art. 148, 3° e 4° comma D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 e di quelli ulteriori previsti dal Codice di Corporate Governance, senza di che risulterà eletto, in suo luogo, il primo candidato, in ordine progressivo, di tale lista che abbia i predetti requisiti di indipendenza. In caso vi siano due o più liste che abbiano ottenuto pari numero di voti, prevale quella presentata dalla più elevata quota di capitale ovvero, in caso di parità, dal maggior numero di soci. Nel caso in cui sia presentata una sola lista o una sola lista abbia ottenuto una percentuale di voti almeno pari alla metà di quella richiesta dallo statuto per la presentazione di una lista, tutti gli amministratori sono tratti da tale lista. Nel caso in cui nessuna lista ottenga la percentuale di voti indicata al precedente comma di questo articolo, tutti gli amministratori sono tratti dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti;

- qualora, in base al procedimento anzidetto, il numero degli amministratori del genere meno rappresentato sia inferiore a quello previsto dalla normativa vigente, si procederà ad escludere tanti candidati eletti quanto necessario, tratti fra quelli che nella lista di maggioranza sono ultimi nell'ordine di preferenza, sostituendoli con i candidati muniti delle necessarie caratteristiche di genere tratti dalla stessa lista in base all'ordine progressivo di elencazione. Qualora con questo criterio non fosse possibile completare il numero degli amministratori da eleggere, all'elezione dei consiglieri mancanti provvede - sempre nel rispetto dei requisiti di genere - l'assemblea, seduta stante, con deliberazione assunta a maggioranza semplice su proposta dei soci presenti;
- nel caso in cui non venga presentata o ammessa alcuna lista, gli amministratori sono nominati dall'assemblea con votazione a maggioranza relativa, nel rispetto della normativa vigente in tema di genere meno rappresentato, nell'ambito delle candidature presentate per iniziativa di soci e depositate presso la sede sociale almeno sette giorni prima della data fissata per l'assemblea di prima convocazione unitamente alla esauriente informativa di cui al settimo comma di questo articolo.

4.2.2 Regole sulla sostituzione

L'art. 15.16 dello Statuto prevede qualora nel corso dell'esercizio vengano a mancare per qualsiasi motivo uno o più componenti del consiglio di amministrazione, "si provvede da parte del Consiglio alla loro sostituzione per cooptazione ai sensi dell'art. 2386 codice civile come segue, nel rispetto della normativa pro tempore vigente in tema di genere meno rappresentato:

- a) se l'amministratore cessato era tratto da una lista contenente anche nominativi di candidati non eletti, il consiglio di amministrazione effettua la sostituzione nominando, secondo l'ordine progressivo, un nominativo del medesimo genere di quello cessato tratto dalla lista cui apparteneva l'amministratore venuto meno, purché sia al momento eleggibile e disposto ad accettare la carica;
- b) se sia cessato un amministratore indipendente, il consiglio di amministrazione effettua la sostituzione nominando, in quanto possibile, il primo dei candidati indipendenti non eletti nella lista da cui era stato tratto l'amministratore indipendente venuto a cessare, se del medesimo genere di quello cessato;
- c) se non residuano dalla predetta lista candidati non eletti in precedenza, ovvero le modalità di sostituzione non consentano il rispetto della presenza nel consiglio del numero minimo stabilito di amministratori indipendenti nonché della normativa pro tempore vigente in tema di genere meno rappresentato, ovvero nel caso in cui, al momento dell'elezione, non siano state presentate liste, il consiglio di amministrazione provvede alla sostituzione degli

amministratori cessati senza l'osservanza di quanto stabilito alle precedenti lettere a) e b), nominando un amministratore indipendente, nel caso in cui altrimenti ne venga meno il numero minimo previsto per legge e comunque nel rispetto della normativa pro tempore vigente in tema di genere meno rappresentato

Si rinvia alla Sezione 7 per le informazioni riguardanti il ruolo del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati nei processi di autovalutazione, nomina e successione degli amministratori.

4.3 Composizione del Consiglio di Amministrazione (art. 123 bis, comma 2, lettera d), TUF)

4.3.1 Composizione

L'organo di amministrazione è composto da amministratori esecutivi e amministratori non esecutivi; il Consiglio di Amministrazione ha valutato che tutti i propri componenti sono dotati di professionalità e di competenze adeguate ai compiti loro affidati e che il numero e le competenze degli amministratori non esecutivi sono tali da assicurare loro un peso significativo nell'assunzione delle delibere consiliari e da garantire un efficace monitoraggio della gestione

Il Consiglio di Amministrazione in carica alla Data di Pubblicazione della Relazione, fino all'Assemblea di approvazione del Bilancio di esercizio relativo all'esercizio 2025, è stato nominato dall'Assemblea dei soci dell'8 maggio 2023 e risulta essere composto da:

- tre amministratori esecutivi: Urbano Cairo, Presidente (*chief executive officer*), Uberto Fornara, Amministratore Delegato, e Marco Pompignoli, tratti dalla lista risultata di maggioranza presentata dall'azionista U.T. Communications S.p.A. - titolare di una partecipazione rappresentativa del 44,59% del capitale sociale della società;
- tre amministratori non esecutivi: Federico Cairo, Roberto Cairo e Laura Maria Cairo, tratti dalla lista risultata di maggioranza sopra indicata;
- quattro amministratori indipendenti: Paola Mignani, Daniela Bartoli, Massimo Ferrari, tratti dalla lista risultata di maggioranza e Valentina Beatrice Manfredi, tratta dalla lista di minoranza presentata da un raggruppamento di azionisti formato da società di gestione del risparmio e da altri investitori ³ - titolari complessivamente di una partecipazione rappresentativa del 3,13% del capitale sociale della Società.

(³)Anima Sgr S.P.A. gestore del fondo Anima Iniziativa Italia; Arca Fondi Sgr S.P.A. gestore del fondo Fondo Arca Economia Reale Equity Italia; BancoPosta Fondi S.p.A. SGR gestore del fondo Bancoposta Rinascimento; Fideuram Asset Management Ireland gestore del fondo Fonditalia Equity Italy; Fideuram Intesa Sanpaolo Private Banking Asset Management Sgr S.P.A. gestore dei fondi: Fideuram Italia, Piano Azioni Italia; Interfund Sicav - Interfund Equity Italy; Mediolanum Gestione Fondi Sgr S.P.A. gestore dei fondi: Mediolanum Flessibile Futuro Italia e Mediolanum Flessibile Sviluppo Italia.

La lista risultata più votata è stata quella presentata da U.T. Communications S.p.A., che ha ottenuto una percentuale di voti favorevoli pari al 91,32% del capitale votante. L'altra lista ha ottenuto una percentuale di voti favorevoli pari al 8,68% del capitale votante e includeva anche i candidati Lucia Predolin e Alfonsoluca Adinolfi, non eletti.

Federico Cairo, già nominato dal Consiglio di Amministrazione del 28 marzo 2024 ai sensi dell'art. 2386, cod. civ. e dell'art. 15 dello Statuto, in sostituzione di Stefania Bedogni (dimessasi in data 29 settembre 2023), è stato nominato dall'Assemblea dell'8 maggio 2024 con votazione approvata con il voto favorevole pari al 95,31% del capitale votante.

Le liste e la rispettiva documentazione a corredo - ivi comprese le dichiarazioni rilasciate da taluni degli Amministratori eletti circa la sussistenza dei requisiti di indipendenza richiesti dall'art. 148, comma 3, del TUF, nonché dei requisiti di indipendenza previsti dal Codice di Corporate Governance adottato dalla Società - sono state pubblicate e sono consultabili sul sito internet della Società, nella sezione Governance/Assemblee/Assemblea 2023.

[⁴] I consiglieri indipendenti rappresentano il 40% dei componenti il Consiglio di Amministrazione.

Non vi sono rappresentanze dei dipendenti e degli altri lavoratori.

Il genere femminile rappresenta il 40% dei componenti il Consiglio di Amministrazione.

La medesima assemblea dell'8 maggio 2023 ha nominato Presidente del Consiglio di Amministrazione Urbano Cairo.

Il Consiglio di Amministrazione di Cairo Communication, riunitosi in data 8 maggio 2023 ha, tra l'altro:

- attribuito al Presidente Urbano Cairo, le principali deleghe esecutive e gestionali, ferme comunque le competenze riservate al Consiglio dalla Legge o dallo Statuto e per le operazioni con significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario, come identificate dal documento "Criteri per l'individuazione di operazioni di significativo rilievo";
- nominato Uberto Fornara Amministratore Delegato e attribuito al medesimo i poteri di gestione e sviluppo della raccolta pubblicitaria, nonché del personale e della rete di vendita operante nella raccolta pubblicitaria confermando la responsabilità di direzione e coordinamento delle società controllate in relazione alla raccolta pubblicitaria;
- conferito al consigliere Marco Pompignoli, l'incarico di sovrintendere e supervisionare le funzioni di amministrazione, finanza e controllo di gestione;
- approvato le linee guida per il compimento delle operazioni di significativo rilievo;

⁴ Le seguenti informazioni sono rese ai sensi anche ai sensi ESRS 2 par. 19 e 20 lett a) e ESRS 2 Par 21.

- nominato i componenti del “Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità”, che al 31 dicembre 2025 risultava composto dai consiglieri non esecutivi e indipendenti Massimo Ferrari (Presidente), Daniela Bartoli e Paola Mignani;
- Nominato i componenti del “Comitato Remunerazione e Nomine”, che al 31 dicembre 2025 risultava composto dai consiglieri indipendenti Paola Mignani (Presidente), Daniela Bartoli e Valentina Manfredi.

Il medesimo Consiglio di Amministrazione dell'8 maggio 2023 ha deliberato di non procedere alla costituzione di un comitato parti correlate *ad hoc* e di attribuire i compiti del comitato parti correlate al Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità, salvo che l'operazione abbia ad oggetto: (i) piani di compenso diversi dai piani approvati dall'Assemblea ai sensi dell'art. 114-bis TUF ovvero (ii) deliberazioni in materia di remunerazione degli amministratori investiti di particolari cariche e dei dirigenti con responsabilità strategiche, prevedendo nel qual caso la competenza del Comitato Remunerazione e Nomine.

La seguente tabella riporta le principali informazioni relative al Consiglio ed alla sua attività nel corso dell'esercizio 2025:

TABELLA 1

Consiglio di Amministrazione													Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità		Comitato Remunerazione e Nomine	
Carica	Componenti	Anno Nascita	Data prima nomina *	In carica da	In carica fino a	Lista **	Esec.	Non esec.	Indip. Codice	Indip. TUF	N. altri incarichi ***	%	(*)	(**)	(*)	(**)
Presidente ◊	Urbano Cairo	1957	09/07/1997	01/01	31/12	M	X	-	-	-	1	7/7	-	-		-
AD	Uberto Fornara	1959	22/04/1999	01/01	31/12	M	X	-	-	-	1	6/7	-	-	-	
Amm.re	Marco Pompignoli	1967	23/05/2003	01/01	31/12	M	X	-	-	-	1	7/7	-	-	-	
Amm.re	Laura Maria Cairo	1973	29/04/2014	01/01	31/12	M	-	X	-	-	-	7/7	-			
Amm.re	Roberto Cairo	1965	22/04/1999	01/01	31/12	M	-	X	-	-	-	7/7	-	-	-	
Amm.re	Federico Cairo	2001	28/03/2024	01/01	31/12		-	X	-	-	-	6/7				
Amm.re	Paola Mignani	1966	14/11/2016	01/01	31/12	M	-	X	X	X	5	7/7	M	6/6	P	3/3
Amm.re	Daniela Bartoli	1969	08/05/2017	01/01	31/12	M		X	X	X	2	7/7	M	6/6	M	3/3
Amm.re	Valentina Manfredi	1978	08/05/2023	01/01	31/12	m		X	X	X	4	7/7			M	3/3
Amm.re	Massimo Ferrari	1961	08/05/2017	01/01	31/12	M	-	X	X	X	1	7/7	P	6/6	-	
N. riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento:					CDA: 7								CCRS: 6 ⁵		CRN 3:6	

NOTE

⁵ Di cui una riunione anche in veste di Comitato Parti Correlate.

⁶ Di cui una riunione anche in veste di Comitato Parti Correlate

I simboli di seguito indicati devono essere inseriti nella colonna “Carica”:

- Questo simbolo indica l’amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.
- ◊ Questo simbolo indica il principale responsabile della gestione dell’emittente (Chief Executive Officer o CEO).
- Questo simbolo indica il Lead Independent Director (LID).
- * Per data di prima nomina di ciascun amministratore si intende la data in cui l’amministratore è stato nominato per la prima volta (in assoluto) nel CdA dell’emittente.
- ** In questa colonna è indicata la lista da cui è stato tratto ciascun amministratore (“M”: lista di maggioranza; “m”: lista di minoranza; “CdA”: lista presentata dal CdA).
- *** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati, anche e/steri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. Nella Relazione sulla corporate governance gli incarichi sono indicati per esteso.
- (*). In questa colonna è indicata la qualifica del consigliere all’interno del Comitato: “P”: presidente; “M”: membro.
- (**). In questa colonna è indicata la partecipazione degli amministratori alle riunioni rispettivamente del CdA e dei comitati (indicare il numero di riunioni cui ha partecipato rispetto al numero complessivo delle riunioni cui avrebbe potuto partecipare; p.e. 4/6; 6/6 ecc.).

Si riportano di seguito i *curriculum vitae* dei componenti del Consiglio di Amministrazione in carica alla data di approvazione della presente Relazione.

Urbano Cairo, laureato in Economia e Commercio all'Università Bocconi di Milano, inizia la sua carriera nel 1981 nel Gruppo Fininvest e a seguire in Publitalia '80, di cui diventa Vicedirettore Generale. Nel 1991 diventa Amministratore Delegato di Mondadori Pubblicità. Nel 1995 fonda Cairo Pubblicità, concessionaria di pubblicità con un contratto con RCS per Io Donna, Oggi e TV7. Nel 1998 acquista da Tele+ la concessionaria Tele+ Pubblicità (poi Cairo TV) con concessione decennale di Tele+. Nel 1999 acquista la totalità delle azioni dell'Editoriale Giorgio Mondadori, prestigiosa casa editrice. Nel luglio 2000 entra in Borsa con la quotazione di Cairo Communication, collocando circa il 26% del capitale, e raccogliendo le risorse che consentiranno di cogliere in futuro ulteriori opportunità di sviluppo con crescita interna, lancio di startup, nuove acquisizioni e partecipazioni in società operanti nel settore della comunicazione. Nel 2002 stipula, attraverso Cairo Communication, un contratto pluriennale in esclusiva per la raccolta pubblicitaria su La7, entrando così nel settore della Tv Commerciale. Nel 2003 fonda Cairo Editore, con cui da forte impulso all'attività editoriale cartacea grazie al lancio di 10 nuovi settimanali e 2 mensili, alcuni di grande successo come Settimanale Dipiù, Dipiù TV, Diva e Donna, Settimanale Nuovo e F. Nel 2005 acquista il Torino F.C., ne diviene presidente e in una sola stagione porta la squadra alla promozione in Serie A. Nel 2015 il Torino raggiunge gli ottavi di Europa League. Negli anni a seguire Cairo Editore diviene il primo editore di settimanali in Italia per copie vendute (circa 1 milione a settimana). Nel 2013 acquisisce da Telecom la rete televisiva La7, diventando editore televisivo. Nel 2014 partecipa alla gara per un MUX di frequenze televisive digitali terrestri, che vengono assegnate all'operatore di rete Cairo Network. Nel 2016, promuove un'offerta pubblica di acquisto e scambio su RCS MediaGroup S.p.A.. L'offerta è vincente e dopo aver raggiunto il 60% del capitale diventa Presidente e Amministratore Delegato di RCS MediaGroup. Nel dicembre 2020, Cairo Communication e Rcs conferiscono in una nuova società, CairoRcs Media, le rispettive attività di raccolta pubblicitaria per le testate cartacee e online di Rcs in Italia e le testate cartacee, televisive e online di Cairo Editore e LA7. Nel 2023, lancia in Italia la casa editrice "Fuori Scena". Nel 2025, a giugno, lancia il canale Veo7 in Spagna e, a ottobre, La7Cinema in Italia.

È membro del Comitato di Presidenza FIEG e del Consiglio Generale di Confindustria Radio Televisioni.

Uberto Fornara, laureato in economia aziendale all'Università Bocconi, opera all'interno del Gruppo Cairo Communication fin dalla sua nascita ed ha in precedenza maturato una significativa esperienza nel settore pubblicitario in Publitalia '80 dal 1988 e poi in Mondadori Pubblicità, dove nel 1994 diventa Direttore Centrale Clienti. È anche amministratore di RCS MediaGroup S.p.A., amministratore delegato di CAIRORCS Media S.p.A. e presidente del consiglio di amministrazione di RCS Sports & Events S.r.l.

Marco Pompignoli è Responsabile Amministrazione, Finanza e Controllo di Gestione del Gruppo Cairo Communication dal giugno 2000 e Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Cairo Communication. Laureato in economia aziendale, ha in precedenza lavorato in primaria società di revisione, maturando esperienza in Italia e all'estero. È anche amministratore esecutivo di RCS MediaGroup S.p.A. e presidente esecutivo di Unidad Editorial SA.

Laura Maria Cairo, laureata in giurisprudenza ha collaborato con alcuni studi legali a Milano e Alessandria, maturando esperienza in diritto fallimentare, civile e societario; dal 2006 esercita la professione di avvocato in Alessandria. Svolge inoltre attività di insegnamento presso la scuola secondaria superiore in materie economico giuridiche.

Roberto Cairo, è imprenditore nel settore dell'intermediazione immobiliare con la società Il Metro Immobiliare. Federico Cairo, laurea magistrale in Giurisprudenza presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore. È arbitro effettivo di calcio a 11 inquadrato nell'organico del Comitato Regionale Arbitri della Lombardia; è stato membro del consiglio di amministrazione del Torino FC dal 2019 al 2021. Dal mese di marzo 2026 è dipendente di Cairo Communication all'interno della Direzione aziendale.

Daniela Bartoli, laureata in economia aziendale all'Università Bocconi esercita la professione di dottore commercialista ed ha maturato significative esperienze nell'attività professionale, con specializzazione in consulenza in materia societaria, fiscale e di bilancio, con particolare riguardo ad operazioni straordinarie e pianificazione fiscale. Attualmente è socia presso lo Studio Galli - Persano Adorno – Villa. È membro del collegio sindacale di Clessidra SGR S.p.A. e Consilium SGR S.p.A.

Massimo Ferrari ricopre attualmente l'incarico di General Manager Webuild S.p.A. Consigliere di Amministrazione Cairo Communication e CairoRCSMedia. Laurea in Economia e Commercio, Professore a contratto all'Università Luiss Guido Carli.

Precedenti incarichi: TIM Consigliere di Amministrazione, Componente Comitati Strategico e Rischi e Controlli; Consob Responsabile Divisione Emittenti; nei CdA Borsa Italiana e AC Milan. Incarichi in Assogestioni, Assoreti, Assosim ed istituzioni internazionali (PCAOB Public Company Accounting Oversight Board). Gestore, responsabile investimenti DG e AD in società di gestione del risparmio: Fondinvest, Gestifondi, Romagest, Capitalia Asset Management, Fineco AM.

Paola Mignani laureata in economia aziendale all'Università Bocconi - presso la quale fino al 1998 ha svolto collaborazioni in qualità di docente. È attualmente docente nel corso di Economia Aziendale del Corso di Laurea in Relazioni Pubbliche e Comunicazione d'Impresa della Libera Università di Lingue e Comunicazione. Dottore commercialista, ha maturato significative esperienze nell'attività professionale. Attualmente è membro del Comitato rischi e sostenibilità di Piaggio & C. S.p.A. e membro del Collegio sindacale di LU-VE S.p.A.. Ha maturato esperienza diretta in ambito di rispetto dei c.d. obiettivi ESG (anche in paesi dove ancora la sensibilità al riguardo deve ulteriormente svilupparsi), già dalla fase di ricerca e sviluppo sui nuovi prodotti/servizi; ha maturato esperienza nell'individuazione e nell'assegnazione, poi, di obiettivi ai manager legati ai temi ESG. In ambito finanziario, è amministratore indipendente e membro del Comitato remunerazioni in Clessidra SGR S.p.A. (private equity) la quale gestisce fondi assegnatari di rating elevati in materia ESG, l'ultimo dei quali è classificato "art. 9".

L'aggiornamento con riguardo all'evoluzione della normativa in area ESG/CSRD è costante anche grazie alle sessioni di *induction* offerte dalle citate Società, oltre che da Cairo Communication S.p.a. stessa, e agli incontri periodici con i relativi amministratori, manager e revisori.

Valentina Manfredi, executive con un importante percorso internazionale e un MBA in Bocconi, ha maturato una forte esperienza nei settori digital e tech dove ha ricoperto importanti incarichi, da ultimo quale Country Manager Google Italia e precedentemente come Managing Director in Groupon. Attualmente è consigliere d'amministrazione in Gruppo Piquadro, Datalogic, Seco e Gruppo Florence.

Tutti gli amministratori hanno maturato competenze professionali nei settori, prodotti e aree geografiche del Gruppo. In particolare, 5 amministratori su 10 hanno una significativa esperienza, in Italia e all'estero, quali principali responsabili della gestione di importanti realtà imprenditoriali internazionali; 4 amministratori su 10 hanno rivestito ruoli apicali e/o svolto attività professionali maturando significative competenze, anche internazionali, in ambito economico, giuridico, di corporate governance e sulle tematiche di sostenibilità.

In generale, le competenze ed esperienze di ogni Amministratore consentono al Consiglio di avere un'adeguata comprensione delle dinamiche di tutte le aree di business nonché dei principali rischi ai quali il Gruppo è esposto.

4.3.2 Criteri e politiche di diversità nella composizione del Consiglio di Amministrazione e nell'organizzazione aziendale

La Società non ha alla Data di Pubblicazione della Relazione provveduto all'adozione di una specifica politica di diversità in relazione alla composizione del Consiglio di Amministrazione ritenendo sufficiente, ai fini di una adeguata composizione dell'organo di amministrazione, il rispetto dei requisiti previsti dalle disposizioni normative e regolamentari nonché di quanto previsto dallo Statuto sociale.

Il Consiglio di Amministrazione è stato nominato dall'Assemblea dell'8 maggio 2023 nel rispetto delle previsioni dell'art.147-ter del TUF a tale data vigente e nel rispetto di quanto previsto dagli articoli 14 e 15 dello Statuto Sociale.

Si riportano nel seguito le citate disposizioni normative e di legge e statutarie vigenti alla data della nomina degli organi sociali in carica:

In particolare:

- ai sensi dell'art. 147-ter, comma 1-ter, del TUF, il riparto degli amministratori deve essere effettuato in base a un criterio che assicuri l'equilibrio tra i generi; il genere meno rappresentato deve ottenere almeno due quinti degli amministratori eletti;
- ai sensi degli articoli 14 e 15 dello Statuto sociale, nella composizione del Consiglio di Amministrazione deve essere assicurato l'equilibrio tra il genere maschile ed il genere femminile nel rispetto delle applicabili disposizioni di legge e regolamentari *pro-tempore* vigenti;
- in sede di accettazione della candidatura gli amministratori hanno dichiarato di possedere i requisiti normativamente previsti per la carica e in particolare di possedere i requisiti di onorabilità di cui al combinato disposto dall'art. 147 quinquies, comma 1, del D. Lgs. n. 58/1998, dall'art. 148, comma 4, del D. Lgs. n. 58/1998 e dall'art. 2 del D.M. 30 marzo 2000 n. 162.

Almeno due quinti del Consiglio di Amministrazione in carica alla data della presente Relazione è costituito da amministratori del genere meno rappresentato, in conformità alla normativa vigente alla data dell'Assemblea di nomina.

Con riferimento alla diversità di composizione del Consiglio di Amministrazione relativamente ad altri aspetti quali le competenze manageriali e professionali, anche di carattere internazionale, la presenza di diverse fasce di età ed anzianità di carica, non sono state adottate politiche ad hoc, fermo il rispetto dei requisiti di onorabilità previsti dalla legge nonché l'opportunità, per consentire l'adeguata composizione dei Comitati interni al Consiglio, che taluni consiglieri siano dotati di adeguate competenze in materia contabile e finanziaria o di gestione dei rischi ovvero in materia finanziaria o di politiche retributive.

Si segnala che la Società non ha adottato nel corso dell'Esercizio specifiche misure finalizzate alla promozione della parità di trattamento e di opportunità tra i generi all'interno dell'azienda. Ciò premesso, la Società ritiene che l'attuale organizzazione aziendale, oggetto di costante monitoraggio da parte dell'Emittente medesimo, permetta il raggiungimento dei predetti obiettivi.

4.3.3 Cumulo massimo agli incarichi ricoperti in altre società

Il Consiglio di Amministrazione non ha espresso un proprio orientamento sul numero massimo di incarichi negli organi di amministrazione e controllo in altre società quotate o di rilevanti dimensioni che possa essere ritenuto compatibile con un efficace svolgimento dell'incarico. Ai sensi del Codice di Corporate Governance, solo gli organi di amministrazione delle società grandi sono tenuti ad esprimere tale orientamento.

4.4 Funzionamento del Consiglio di Amministrazione (ex art. 123-bis, c. 2, lettera d), TUF

4.4.1 Regolamento del Consiglio di Amministrazione

In ottemperanza alle disposizioni contenute nel Codice di Corporate Governance, il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 15 maggio 2023, ha adottato il proprio Regolamento interno, in vigore dal 1° gennaio 2021, ed ha nominato il Segretario del Consiglio medesimo. Più precisamente, con riferimento al Regolamento del Consiglio di Amministrazione, il Principio IX del Codice prevede che *“l'organo di amministrazione definisce le regole e le procedure per il proprio funzionamento, in particolare al fine di assicurare un'efficace gestione dell'informativa consiliare”*; la Raccomandazione n. 11 precisa che *“l'organo di amministrazione adotta un regolamento che definisce le regole di funzionamento dell'organo stesso e dei suoi comitati, incluse le modalità di verbalizzazione delle riunioni e le procedure per la gestione dell'informativa agli amministratori. Tali procedure identificano i termini per l'invio preventivo dell'informativa e le modalità di tutela della riservatezza dei dati e delle informazioni fornite in modo da non pregiudicare la tempestività e la completezza dei flussi informativi”*.

Il Regolamento consiliare prevede la disciplina delle valutazioni sull'indipendenza dei propri componenti, sul funzionamento consiliare e predispose le regole relative alla convocazione delle riunioni, alla gestione dell'informativa pre-consiliare, e allo svolgimento e verbalizzazione delle riunioni medesime. Contiene inoltre

la disciplina della tutela della riservatezza dei documenti e delle informazioni acquisite dagli Amministratori nello svolgimento delle rispettive funzioni. In particolare, il Regolamento prevede che:

- le discussioni e le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione risultino da verbale redatto in forma analitica sottoscritto dal Presidente e dal Segretario (o dal Notaio nei casi previsti dalla normativa applicabile ovvero ove disposto dal Presidente);
- la documentazione di supporto venga resa disponibile di norma entro tre giorni prima della riunione e comunque con l'anticipo consentito dalle circostanze, tramite piattaforma elettronica;
- ove la documentazione non sia messa, in tutto o in parte, a disposizione dei consiglieri precedentemente alla riunione, il Presidente, con l'ausilio del Segretario, curi che siano effettuati adeguati e puntuali approfondimenti durante le riunioni del Consiglio;
- gli amministratori, i sindaci e chiunque intervenga alle riunioni del Consiglio è tenuto a mantenere riservati i documenti e le informazioni acquisite nello svolgimento delle rispettive funzioni, adottando ogni cautela allo scopo opportuna e, in ogni caso, conformandosi alle indicazioni ricevute dalla Società;
- il Segretario individui le modalità di messa a disposizione delle informazioni agli organi sociali secondo le modalità operative più idonee a contemperare le esigenze di accessibilità, confidenzialità e integrità.

Si segnala che i Consiglieri ritengono che le previsioni del regolamento, anche in termini di tempestività ed adeguatezza informativa, siano state rispettate.

4.4.2 Riunioni consiliari e informativa al Consiglio di Amministrazione

Nel corso dell'esercizio 2025 il Consiglio di Amministrazione di Cairo Communication si è riunito 7 volte. Le riunioni del Consiglio hanno avuto una durata media di 1 ora e 2 minuti. Per l'esercizio in corso sono programmate almeno n. 5 riunioni del Consiglio di Amministrazione; alla Data di Pubblicazione della Relazione si sono tenute 2 riunioni del Consiglio di Amministrazione.

Il grado di presenza degli amministratori e sindaci alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e dei relativi comitati è descritto nella Tabella 1. I Consiglieri, nell'ambito della riunione consiliare del 19 marzo 2026, hanno confermato di avere una disponibilità di tempo adeguata per partecipare in modo informato alle riunioni consiliari.

Inoltre, sulla base del calendario finanziario pubblicato sul sito internet della Società nella sezione Comunicazioni e Documenti/Calendario degli Eventi Societari, per l'esercizio 2026 è previsto che il Consiglio si riunisca anche nelle seguenti date:

- il 14 maggio 2026, per approvazione del resoconto intermedio di gestione al 31 marzo 2026;
- il 31 luglio 2026, per approvazione della relazione finanziaria semestrale 2026;
- il 12 novembre 2026, per approvazione resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2026.

4.5 Ruolo del Presidente del Consiglio di Amministrazione

4.5.1 Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Alla Data di Pubblicazione della Relazione, la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione, è ricoperta dal dr. Urbano Cairo, nominato dall'Assemblea dei Soci dell'8 maggio 2023.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione svolge un ruolo di raccordo tra gli amministratori esecutivi e gli amministratori non esecutivi e cura l'efficace funzionamento dei lavori consiliari.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione, con l'ausilio del Segretario del medesimo organo, ai sensi della Raccomandazione 12 del Codice di Corporate Governance, cura:

- a) che l'informativa pre-consiliare e le informazioni complementari fornite durante le riunioni siano idonee a consentire agli amministratori di agire in modo informato nello svolgimento del loro ruolo;
- b) che l'attività dei comitati consiliari con funzioni istruttorie, propositive e consultive sia coordinata con l'attività dell'organo di amministrazione;
- c) che i dirigenti della società e quelli delle società del gruppo che ad essa fa capo, responsabili delle funzioni aziendali competenti secondo la materia, intervengano alle riunioni consiliari, anche su richiesta di singoli amministratori, per fornire gli opportuni approfondimenti sugli argomenti posti all'ordine del giorno;
- d) che tutti i componenti degli organi di amministrazione e controllo possano partecipare, successivamente alla nomina e durante il mandato, a iniziative finalizzate a fornire loro un'adeguata conoscenza dei settori di attività in cui opera la società, delle dinamiche aziendali e della loro evoluzione anche nell'ottica del successo sostenibile della società stessa nonché dei principi di corretta gestione dei rischi e del quadro normativo e autoregolamentare di riferimento;
- e) l'adeguatezza e la trasparenza del processo di autovalutazione dell'organo di amministrazione, con il supporto del comitato nomine.

Nel corso dell'esercizio 2025, e fino alla data di pubblicazione della presente Relazione, il Presidente del Consiglio di Amministrazione ha, tra l'altro, con il supporto del Segretario del Consiglio:

- curato la formazione dell'ordine del giorno;
- curato che la documentazione relativa agli argomenti all'ordine del giorno fosse portata a conoscenza degli Amministratori e dei Sindaci entro il termine previsto dal Regolamento consiliare, salvo situazioni di urgenza o particolare necessità, garantendo in tale ultimo caso, i necessari approfondimenti durante le sessioni consiliari;
- curato che, in generale, la documentazione predisposta a supporto delle informative al Consiglio sulle questioni di maggiore rilevanza e comunque sull'andamento della gestione e dei risultati economici sia stata adeguata in termini di completezza;
- nei casi in cui la documentazione messa a disposizione degli Amministratori fosse particolarmente complessa e voluminosa, curato che la medesima fosse corredata da un documento di sintesi dei punti più significativi e rilevanti ai fini delle decisioni all'ordine del giorno, assicurando inoltre la

- partecipazione di professionisti, ove incaricati dalla Società, per l'illustrazione dei medesimi;
- curato l'informazione al Consiglio circa i contenuti significativi del dialogo intervenuto con gli azionisti.

La conoscenza delle dinamiche aziendali e della loro evoluzione, anche nell'ottica del successo sostenibile dell'impresa, è stata assicurata tramite l'illustrazione del percorso di sostenibilità intrapreso dalla Società durante le riunioni del Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità e dalla predisposizione del Piano di Sostenibilità 2024-2025-2026, approvato dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 15 marzo 2024, nonché dal monitoraggio delle relative azioni previste per il raggiungimento degli obiettivi di Piano.

In caso di necessità, le strutture della Società sono sempre disponibili a fornire informazioni utili al fine di comprendere il business e le dinamiche aziendali della Società. Inoltre, nel corso delle riunioni consiliari viene fornita un'ampia informativa in relazione, tra l'altro, al business della Società e al quadro normativo di riferimento.

In Consiglio non sono normalmente intervenuti dirigenti. Si ricorda che l'Amministratore delegato Uberto Fornara è anche Direttore generale di Cairo Communication e il Consigliere esecutivo Marco Pompignoli è anche CFO della società e dirigente incaricato della predisposizione dei documenti contabili.

4.5.2 Il Segretario del Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione dell'8 maggio 2023, ha confermato, su proposta del Presidente del Consiglio di Amministrazione, l'avv. Guido Filippo Giovannardi, Segretario del Consiglio di Amministrazione della Società, in carica per l'intera durata dell'attuale mandato consiliare, ciò in ottemperanza a quanto stabilito dalla Raccomandazione n. 18 del Codice di Corporate Governance, prevede che *“l'organo di amministrazione delibera, su proposta del Presidente, la nomina e la revoca del segretario dell'organo e ne definisce i requisiti di professionalità e le attribuzioni nel proprio regolamento”*

Ai sensi del Regolamento consiliare, il Segretario del Consiglio:

- è nominato dal Consiglio stesso, su proposta del Presidente, e rimane in carica per l'intera durata del mandato consiliare, ferma restando la facoltà del Consiglio di sostituirlo in qualsiasi momento e per qualsiasi causa. Il Consiglio medesimo ne definisce i requisiti di professionalità e le sue attribuzioni;
- può essere un dipendente della Società o di altra società del Gruppo;
- deve essere in possesso di una laurea magistrale in materie giuridiche o economiche e aver maturato significativa esperienza professionale in materia di corporate governance di società quotate italiane;
- supporta, anche avvalendosi della struttura aziendale, l'attività del Presidente e fornisce con imparzialità di giudizio assistenza e consulenza all'organo di amministrazione su ogni aspetto rilevante per il corretto funzionamento del sistema di governo societario;
- ai fini dello svolgimento delle funzioni previste dal Regolamento, risponde funzionalmente al Presidente.

Nel corso dell'esercizio 2025, e fino alla Data di Pubblicazione della Relazione, il Segretario del Consiglio ha supportato il Presidente del Consiglio di Amministrazione nella attività indicate al paragrafo 4.5.1.

4.6 Consiglieri esecutivi

4.6.1 Presidente del Consiglio di Amministrazione

Come sopra indicato, il Presidente del Consiglio di Amministrazione in carica alla Data di Pubblicazione della presente Relazione, è Urbano Cairo.

Al Presidente Urbano Cairo sono attribuiti tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione, a eccezione dei poteri espressamente riservati al Consiglio di Amministrazione ai sensi di legge e dello Statuto e dei seguenti ulteriori poteri: (i) il potere di acquistare o trasferire rami aziendali o aziende per corrispettivi superiori a Euro 30 milioni e (ii) di concedere garanzie di ogni genere a favore di terzi per importi superiori a Euro 15 milioni. Urbano Cairo è anche presidente e amministratore delegato di diverse società controllate (tra le quali RCS, RCS Sport S.p.A., m-dis S.p.A., La7 S.p.A., Cairo Editore S.p.A. e CAIORCS Media S.p.A.).

Il Presidente è anche azionista di controllo di Cairo Communication e non ricopre la carica di amministratore in nessun altro emittente che non appartenga allo stesso gruppo, non ricorrendo quindi la situazione di c.d. *interlocking directorate*.

In ottemperanza a quanto previsto dalla Raccomandazione n. 4 del Codice di Corporate Governance “*l'organo di amministrazione individua chi tra gli amministratori esecutivi riveste la carica di chief executive officer. Nel caso in cui al presidente sia attribuita la carica di chief executive officer o gli siano attribuiti rilevanti deleghe gestionali, l'organo di amministrazione spiega le ragioni di questa scelta.*” Il Consiglio di Amministrazione, in data 8 maggio 2023, ha individuato Urbano Cairo quale *chief executive officer* della Società in considerazione della particolare esperienza professionale del Presidente del Consiglio di Amministrazione, che gli permette di fornire un importante contributo allo sviluppo strategico della Società e del Gruppo, viste le deleghe attribuite al medesimo con delibera consiliare in pari data.

4.6.2 Amministratore Delegato

Alla Data di Pubblicazione della Relazione, la carica di Amministratore Delegato della Società è ricoperta dal Uberto Fornara, nominato dal Consiglio di Amministrazione dell'8 maggio 2023.

Al Consigliere Uberto Fornara sono attribuiti poteri di individuazione ricerca e sviluppo di iniziative relative all'attività di vendita di spazi pubblicitari e/o di concessionaria pubblicitaria (salvo che per le iniziative dalle quali derivino impegni ed obblighi per l'emittente), di gestione dello sviluppo della raccolta pubblicitaria, nei limiti delle linee programmatiche approvate dal Consiglio o dal Presidente, nonché la gestione del personale e della rete di vendita operante nella raccolta pubblicitaria. Uberto Fornara è anche amministratore delegato di CAIORCS Media S.p.A. e componente del consiglio di amministrazione di diverse società controllate (tra le quali La7 S.p.A., Cairo Editore S.p.A., Unidad Editorial SA e RCS Sport S.p.A.).

4.6.3 Comitato Esecutivo

Il Consiglio di Amministrazione non ha costituito un Comitato Esecutivo.

4.6.4 Informativa al Consiglio da parte del *chief executive officer*

Nel corso dell'Esercizio, il *chief executive officer* ha riferito al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale, circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe allo stesso conferite con una periodicità almeno trimestrale e con modalità idonee a permettere ai Consiglieri di esprimersi con consapevolezza sulle materie sottoposte al loro esame.

4.6.5 Altri Consiglieri esecutivi

Oltre al Presidente del Consiglio di Amministrazione, Urbano Cairo, e all'Amministratore Delegato, Uberto Fornara, si qualifica come amministratore esecutivo anche il Consigliere Marco Pompignoli.

In particolare, al Consigliere Marco Pompignoli, è attribuito l'incarico di sovrintendere e supervisionare le funzioni di amministrazione, finanza e controllo di gestione del Gruppo Cairo Communication (ad esclusione di RCS e sue controllate), che comprende il potere di gestire e coordinare l'attività del personale dipendente delle aree interessate e di coordinare l'attività dei consulenti legali e fiscali dell'emittente. Marco Pompignoli è anche presidente di Cairo Network S.r.l. e componente del Consiglio di amministrazione di diverse società controllate (tra le quali RCS, La7 S.p.A., Cairo Editore S.p.A, CAIRORCS Media S.p.A. e presidente esecutivo di Unidad Editorial S.A.).

Tali deleghe rilasciate agli Amministratori non coprono le competenze riservate al Consiglio d'Amministrazione dalla legge o dallo Statuto nonché per le operazioni con significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario, come identificate dal documento "Criteri per l'individuazione di operazioni di significativo rilievo" (su cui si veda il precedente paragrafo 4.3) ed in particolare le operazioni di maggiore rilevanza realizzate con parti correlate.

4.7 Amministratori indipendenti e Lead Independent Director

4.7.1 Amministratori indipendenti

Gli Amministratori indipendenti sono quattro: Paola Mignani, Daniela Bartoli, Massimo Ferrari e Valentina Manfredi.

In particolare, gli Amministratori indipendenti sono, alla data di pubblicazione della presente Relazione, in possesso dei requisiti di indipendenza ai sensi del Codice di Corporate Governance, dell'articolo 148, comma 3, lett. b) e c) del TUF, e dell'art. 16 del Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 20249 del 2017 in materia di mercati (il "Regolamento Mercati").

Subito dopo la loro nomina, il Consiglio di Amministrazione ha verificato, valutato e comunicato al mercato il possesso in capo agli stessi dei requisiti di sopra indicati.

Nella riunione del 19 marzo 2026 il Consiglio di Amministrazione, sulla base delle informazioni fornite dai consiglieri e a disposizione della Società, valutata la ricorrenza dei requisiti di indipendenza di cui all'art. 148, comma 3, del TUF nonché la non ricorrenza di tutte le fattispecie sintomatiche di assenza di indipendenza elencate

nella Raccomandazione 7 del Codice di Corporate Governance, considerando altresì l'assenza di elementi di fatto, oggettivi ed univoci, che dimostrino l'esistenza di particolari legami con l'emittente o soggetti legati all'emittente (quale ad esempio il socio di maggioranza, etc.), ha confermato il possesso dei requisiti di indipendenza sopra indicati in capo ai predetti amministratori. Nella valutazione sono stati applicati i criteri di cui infra. Con riferimento al Consigliere Paola Mignani, il Consiglio di Amministrazione ha rilevato che, benché ricorra la fattispecie di cui all'art. 2, Raccomandazione 7, lett. e) del Codice di Corporate Governance, avendo la dott.ssa Mignani, al 31.12.2025, ricoperto l'incarico di consigliere di amministrazione per più di nove esercizi negli ultimi dodici, permanga in capo ad essa il requisito dell'indipendenza considerato la data di prima nomina, avvenuta nella seconda metà del mese di novembre 2016, con avvio delle attività all'interno del Consiglio di Amministrazione nel corso del 2017.

Nel corso dell'esercizio gli Amministratori indipendenti, oltre a riunirsi periodicamente quali componenti del Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità, del Comitato per la Remunerazione e le Nomine e del Comitato Parti Correlate, si sono consultati tra loro in più occasioni anche informalmente senza rilevare alcuna situazione che richiedesse chiarimenti o approfondimenti.

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione dell'8 maggio 2023, su proposta del Comitato Remunerazione e Nomine, ha confermato la Politica in materia di criteri di valutazione dei requisiti di indipendenza degli amministratori e dei Sindaci, già approvata in data 14 marzo 2023, contenente l'indicazione dei criteri quantitativi e qualitativi per valutare la significatività delle relazioni indicate nella Raccomandazione 7 lettere c) e d) del Codice di Corporate Governance. La documentazione sopra citata è stata pubblicata sul sito internet della Società, sezione Governance.

Il Collegio Sindacale, nel corso della riunione del Consiglio di Amministrazione del 19 marzo 2026, ha verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio per valutare l'indipendenza dei propri membri.

Gli Amministratori Indipendenti hanno confermato l'idoneità a qualificarsi come indipendenti (impegnandosi a comunicare tempestivamente al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale eventuali variazioni al riguardo tali da compromettere l'autonomia di giudizio in capo ai medesimi), sia all'atto di accettazione della carica, sia mediante comunicazione scritta inviata alla Società all'inizio di ciascun esercizio successivo a quello di nomina; gli Amministratori Indipendenti, all'atto dell'accettazione della carica, hanno manifestato il proprio impegno a dimettersi nel caso di perdita dei requisiti di indipendenza.

4.7.2 Lead Independent Director

In considerazione del fatto che il Presidente del Consiglio di Amministrazione è sostanzialmente il principale responsabile della gestione dell'impresa (*chief executive officer*) ed è inoltre socio di controllo dell'emittente, il Consiglio ha nominato l'amministratore indipendente Massimo Ferrari, quale *Lead Independent Director*, cui

fanno riferimento gli amministratori non esecutivi per un miglior contributo all'attività ed al funzionamento del Consiglio.

Il *Lead Independent Director*, in linea con le Raccomandazioni del Codice di Corporate Governance, (i) rappresenta un punto di riferimento e di coordinamento delle istanze e dei contributi degli amministratori non esecutivi e, in particolare, di quelli indipendenti (ii) coordina le riunioni dei soli amministratori indipendenti.

5 *Trattamento delle informazioni societarie*

A seguito dell'entrata in vigore del Regolamento UE n. 596/2014 ("MAR") e dei relativi regolamenti comunitari di esecuzione, nel corso del 2016 è stata adottata una procedura in materia di trattamento delle informazioni privilegiate e di *internal dealing*, consultabile sul sito internet della Società alla sezione Corporate Governance/Internal Dealing.

La procedura MAR, da ultimo aggiornata in data 2 agosto 2024, consultabile sul sito www.cairocommunication.it nella sezione *corporate governance*, ha disciplinato:

- la gestione e il trattamento delle informazioni privilegiate riguardanti la Società - direttamente o indirettamente per il tramite di società controllate - nonché la comunicazione e la diffusione al mercato di tali informazioni privilegiate;
- l'istituzione, la tenuta e l'aggiornamento del registro delle persone informate;
- l'operatività sulle azioni e sugli "altri strumenti finanziari" da parte dei c.d. "soggetti rilevanti" e dalle persone strettamente legate;
- i periodi in cui i "soggetti rilevanti" non possono effettuare operazioni sulle azioni e sugli altri strumenti finanziari (c.d. *black-out period*).

Tale nuova Procedura MAR ha sostituito sia la preesistente procedura in materia di *internal dealing*, sia la preesistente procedura sul trattamento delle informazioni privilegiate.

6 *Comitati interni al Consiglio (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)*

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione dell'8 maggio 2023 ha istituito due Comitati: il Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità ed il Comitato Remunerazione e Nomine, avvalendosi della facoltà prevista dalla Raccomandazione 16 del Codice di Corporate Governance di distribuire i compiti indicati dal Codice per i Comitati ivi considerati ad un numero di Comitati inferiore a quello previsto, nel rispetto delle indicazioni rispettivamente stabilite per la composizione e per il raggiungimento degli obiettivi stabiliti. Considerate, infatti, le dimensioni e la struttura organizzativa della Società e, in particolare, la presenza di un azionista di controllo che garantisce la presentazione dei candidati alla carica di Amministratore di adeguata esperienza e competenza, l'Emittente ha ritenuto che le funzioni del comitato nomine (ex Raccomandazione n. 19 del Codice di Corporate Governance) non siano tali da richiedere la costituzione di un comitato *ad hoc* per le nomine e possano, invece, essere svolte agevolmente dai membri del Comitato Remunerazione. Pertanto, per le ragioni sopra esposte e per

assicurare una maggiore snellezza e flessibilità dei comitati istituiti all'interno del Consiglio, l'Emittente ha deciso di non istituire un comitato *ad hoc* per la nomina degli Amministratori.

Il Consiglio di Amministrazione ha inoltre attribuito al Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità la funzione e i compiti di Comitato Parti Correlate, salvo i casi in cui l'operazione abbia ad oggetto (i) piani di compensi diversi da dai piani approvati dall'Assemblea ai sensi dell'art. 114-bis TUF ovvero (ii) deliberazioni in materia di remunerazione degli amministratori investiti di particolari cariche e dei dirigenti con responsabilità strategiche, per i quali le funzioni del Comitato Parti Correlate sono svolte dal Comitato Remunerazione e Nomine (come indicato al paragrafo 10 della presente Relazione).

Si segnala che, nell'ambito delle disposizioni contenute nei regolamenti dei Comitati, e fatto salvo quanto indicato nella Procedura Parti Correlate, si prevede, in generale, la facoltà per ciascun Comitato, nello svolgimento dei propri compiti, di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie nonché di avvalersi di consulenti esterni, se ritenuto necessario ed utilizzando le risorse finanziarie messe a disposizione dal Consiglio di Amministrazione.

Inoltre, nei regolamenti dei Comitati sono altresì previste disposizioni in merito:

- alle modalità di convocazione - da effettuarsi con comunicazione da inviarsi con almeno tre giorni, o in caso d'urgenza con un giorno, di anticipo - e tenuta delle riunioni, a cui è possibile presenziare anche in tele o video conferenza e di cui è prevista la verbalizzazione (in forma analitica), stabilendosi un generale quorum sia costitutivo che deliberativo nella maggioranza dei componenti in carica, nonché specifici obblighi in caso di presenza di un interesse da parte di un componente rispetto ad un determinato argomento;
- alla presenza di invitati alle riunioni, prevedendosi che ad esse sia invitato a partecipare il Presidente del Collegio Sindacale o altro Sindaco da lui designato (fermo restando che possono peraltro partecipare alle riunioni stesse anche gli altri membri del Collegio Sindacale) e che è consentita, su invito volta per volta, la partecipazione del Presidente del Consiglio di Amministrazione e di altri amministratori e, con riferimento a singoli punti all'ordine del giorno, manager della Società o del Gruppo ovvero altri soggetti e consulenti esterni;
- alla gestione dell'informativa da rendersi sia preventivamente ai componenti del Comitato ed ai Sindaci ai fini delle valutazioni e decisioni da assumersi in occasione delle riunioni – con termine di invio fissato in tre giorni prima della riunione tramite piattaforma informatica, sia successivamente al Consiglio, in merito alle decisioni assunte;
- alle modalità di tutela della riservatezza dei dati e delle informazioni fornite in occasione delle riunioni.

Il Consiglio non si è riservato funzioni attribuite dal Codice di Corporate Governance ad uno o più comitati.

In relazione alla composizione ed attività del Comitato Remunerazione e Nomine e del Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità si rinvia, rispettivamente, ai paragrafi 7.2 e 9.2.

Il Consiglio di Amministrazione ha determinato la composizione dei Comitati ad esso interni privilegiando le competenze e l'esperienza dei relativi componenti ed evitando una eccessiva concentrazione di incarichi.

7 *Comitato Remunerazione e Nomine*

7.1 *Autovalutazione e successione degli Amministratori*

In considerazione della Raccomandazione n. 22 del Codice di Corporate Governance, che prevede che l'autovalutazione venga condotta almeno ogni tre anni, in vista del rinnovo dell'organo di amministrazione, il Consiglio di Amministrazione ha effettuato nel corso del 2026, in vista del rinnovo dell'organo di amministrazione previsto all'assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2025, il processo di valutazione di dimensione, composizione e funzionamento del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati ad esso interni.

Il processo di autovalutazione è stato supervisionato dal presidente del Comitato Remunerazione e Nomine. Il Presidente del Consiglio di Amministrazione, con il supporto del Comitato Remunerazione e Nomine, ha curato l'adeguatezza e la trasparenza del processo di autovalutazione. In particolare, sono state individuate le tematiche di maggiore attenzione che sono state poi inserite in un questionario diffuso agli amministratori tramite piattaforma elettronica e previamente condiviso con il Comitato Remunerazione e Nomine. In considerazione dell'imminente scadenza del mandato conferito all'attuale Consiglio di Amministrazione, alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2025, il questionario è stato elaborato concentrandosi in particolare sulla composizione del Consiglio e sull'individuazione dei possibili requisiti che dovrebbe avere il nuovo Consiglio di Amministrazione; è stata inoltre data agli amministratori la possibilità di esprimere un giudizio relativamente allo svolgimento delle riunioni, alla documentazione informativa messa a disposizione prima delle riunioni, al coinvolgimento degli amministratori nelle medesime, e dei Comitati ad esso interni ed alle funzioni attribuite ai diversi organi. Su alcuni temi sono state predisposte delle risposte a scelta multipla, ferma in ogni caso la possibilità per i destinatari di svolgere osservazioni, e su altri sono state presentate domande aperte. È stata inoltre offerta la possibilità di fornire le risposte oralmente alla funzione Affari Societari, mediante intervista telefonica. Il questionario è stato svolto complessivamente da 9 Consiglieri su 10. Dalle valutazioni che sono state espresse è emersa una prevalenza di valutazione soddisfacente nelle aree relative alla composizione del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati e allo svolgimento delle riunioni; una valutazione soddisfacente nelle aree relative alla composizione del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati e allo svolgimento delle riunioni; le competenze la cui presenza all'interno del Consiglio è stata ritenuta utile sono: business editoria, digital innovation e tecnologiche (digital media, social, intelligenza artificiale, cyber security), politiche retributive, sostenibilità, corporate governance, finanza, amministrazione.

È emersa una prevalenza di valutazione adeguata nelle aree relative alla frequenza delle riunioni, alla documentazione informativa in preparazione delle medesime, al termine per la messa a disposizione del materiale informativo e al rispetto del medesimo. È emerso un interesse ad accrescere il coinvolgimento di altri manager nelle riunioni consiliari ed a rafforzare l'interazione sulle tematiche ESG.

7.2 Composizione e Funzionamento del comitato Remunerazione e Nomine (ex art. 123-bis, comma 2. Lettera d) TUF)

Il Consiglio di Amministrazione dell'8 maggio 2023 ha nominato per un triennio (e quindi fino ad approvazione del bilancio al 31 dicembre 2025) i componenti del Comitato per le Remunerazione e le Nomine, che risulta composto dai Consiglieri non esecutivi e indipendenti Paola Mignani (Presidente), Daniela Bartoli e Valentina Manfredi che possiedono una adeguata esperienza in materia finanziaria, organizzativa e di politiche retributive.

7.2.1 Funzioni del Comitato Remunerazione e Nomine

Il Comitato Remunerazione e Nomine svolge i compiti di natura istruttoria, consultiva e propositiva di cui al Codice di Corporate Governance; in particolare:

a) in relazione alle nomine coadiuva il Consiglio di Amministrazione nelle attività di:

- autovalutazione dell'organo di amministrazione e dei suoi comitati;
- definizione della composizione ottimale dell'organo di amministrazione e dei suoi comitati;
- individuazione dei candidati alla carica di amministratore in caso di cooptazione;
- valutazione sull'opportunità, e in caso predisposizione, di un eventuale piano per la successione del *chief executive officer* e degli altri amministratori esecutivi.

b) in materia di remunerazione, l'organo di amministrazione affida al comitato remunerazione il compito di:

- coadiuvare l'organo di amministrazione nell'elaborazione della politica per la remunerazione;
- presentare proposte o esprimere pareri sulla remunerazione degli amministratori esecutivi e degli altri amministratori che ricoprono particolari cariche nonché sulla fissazione degli obiettivi di performance correlati alla componente variabile di tale remunerazione;
- monitorare la concreta applicazione della politica per la remunerazione e verificare, in particolare, l'effettivo raggiungimento degli obiettivi di performance;
- valutare periodicamente l'adeguatezza e la coerenza complessiva della politica per la remunerazione degli amministratori e del top management.

Gli amministratori devono astenersi dal partecipare alle riunioni del Comitato in cui vengono formulate le proposte al Consiglio relative alla propria remunerazione.

Nello svolgimento delle sue funzioni il Comitato Remunerazione e Nomine ha avuto la possibilità di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti. Il Comitato Remunerazione e Nomine ha la facoltà di avvalersi altresì di consulenti esterni.

Al fine dello svolgimento delle proprie funzioni, il Comitato ha la facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie, nonché di avvalersi di consulenti esterni, nei termini stabiliti dal Consiglio di Amministrazione della Società. Il Comitato è coadiuvato, nei suoi compiti, da un segretario all'uopo designato (avv. Marco Bisceglia) a cura del quale vengono verbalizzate le riunioni.

Il funzionamento del Comitato è disciplinato da un apposito regolamento in conformità alle disposizioni del Codice di Corporate Governance; tale regolamento è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 15 maggio 2023.

Alle riunioni del Comitato ha di norma partecipato il Presidente del Collegio Sindacale o altro sindaco dallo stesso delegato; in ogni caso, il Collegio Sindacale ha comunque potuto esprimere in seno al Consiglio di Amministrazione il proprio parere su eventuali proposte formulate dal Comitato. Non vi sono state proposte al Consiglio relative alla remunerazione di amministratori membri del suddetto Comitato.

Il Consiglio d'Amministrazione dell'8 maggio 2023 ha deliberato di fissare in Euro 10.000 il budget di spesa del Comitato Remunerazione e Nomine.

Nel corso dell'esercizio 2025 il Comitato si è riunito 3 volte, con durata media di circa 1 ora e 45 minuti e con partecipazione di tutti i suoi componenti.

Nel corso dell'esercizio 2025 e fino alla Data di Pubblicazione della Relazione, il Comitato ha, tra l'altro:

(i) in materia di remunerazione:

- formulato proposte al Consiglio di Amministrazione in merito all'erogazione di compensi ex art. 2389, comma 3, c.c. deliberati in favore del Presidente del Consiglio di Amministrazione Urbano Cairo, dell'Amministratore Delegato Uberto Fornara e dell'amministratore esecutivo Marco Pompignoli, verificando che fossero in linea con le politiche adottate ed approvate dall'Assemblea dei Soci;
- formulato proposte al Consiglio di Amministrazione con riferimento alle linee guida della generale politica retributiva prevista per l'esercizio 2026, con particolare riferimento alla remunerazione del Presidente, dell'Amministratore Delegato e dei Dirigenti con responsabilità strategiche.
- esaminato in via preventiva i contenuti della Relazione sulla Remunerazione;
- elaborato una proposta da sottoporre al Consiglio di Amministrazione in merito alla corresponsione del compenso variabile dell'Amministratore Delegato Uberto Fornara;
- valutato l'adeguatezza, coerenza complessiva e concreta applicazione della politica retributiva adottata per la remunerazione degli amministratori esecutivi e dei dirigenti con responsabilità strategiche;
- analizzato le raccomandazioni contenute nella lettera del Presidente del Comitato per la Corporate Governance;

(ii) in materia di nomine:

- coadiuvato il Consiglio di Amministrazione nell'attività di autovalutazione del Consiglio stesso e dei suoi Comitati (si rinvia al paragrafo 7.1);
- esaminato i risultati del processo di autovalutazione di cui sopra;
- elaborato una proposta da sottoporre al Consiglio di Amministrazione in merito all'individuazione dei dirigenti con responsabilità strategiche.

8. Remunerazione degli amministratori

Le informazioni della presente Sezione sono contenute nella Relazione sulla Remunerazione messa a disposizione del pubblico, nei termini di legge, sul sito internet della Società (sezione Governance/Assemblee dei Soci/22026) nonché con le altre modalità previste dalla normativa vigente.

9 Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi - Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità

Il Consiglio di Amministrazione si uniforma ai principi e criteri del Codice di Corporate Governance relativi al “Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi”.

Gli organi sociali e le funzioni aziendali coinvolti, secondo le rispettive competenze, nel Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi (“SCI GR”) sono:

- il Consiglio di Amministrazione che svolge un ruolo di indirizzo e di valutazione dell’adeguatezza del SCI GR;
- l’Amministratore incaricato dell’istituzione e del mantenimento di un efficace sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, avente i compiti elencati al successivo paragrafo 9.1;
- il Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità, istituito all’interno dell’organo di amministrazione, avente i compiti elencati al successivo paragrafo 9.2;
- la funzione Internal Audit, Risk, Compliance & Sustainability della Società - il cui Direttore è stato per tutto l’esercizio 2025 il dott. Gianluigi Brizzi -, che non è responsabile di alcuna altra area operativa, e svolge l’incarico di verificare che il Sistema di controllo e di gestione dei rischi sia funzionante, adeguato e coerente con le linee di indirizzo definite dall’organo di amministrazione;
- il Dirigente preposto ai documenti contabili societari previsto ex art. 154-bis del TUF, Marco Pompignoli.

Svolgono inoltre attività di controllo, per quanto di rispettiva competenza:

- il Collegio Sindacale - il quale, anche in quanto Comitato per il controllo interno e la revisione contabile ex D. Lgs. n. 39/2010, svolge un ruolo di vigilanza sull’efficacia del Sistema;
- l’Organismo di Vigilanza previsto dal Modello adottato ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001;
- le funzioni di controllo di gestione;
- le funzioni legali, gestite anche con il supporto di legali esterni.

Si precisa che, in generale il Sistema di controllo interno e gestione dei rischi sopra definito fa riferimento anche al Codice Etico, al Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo adottato ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001, alle rilevanti e funzionali disposizioni del Codice di Corporate Governance adottato dalla Società nonché in generale alle rilevanti disposizioni e procedure interne inerenti agli assetti organizzativi ed amministrativo-contabili e di controllo sui processi aziendali.

Con riferimento a queste ultime, fermo restando il principio di un costante monitoraggio e della considerazione nelle relative verifiche di standard professionali generalmente accettati, si intende procedere, in via generale, con raffronti con modelli di riferimento e di relative best practices esistenti in ambito nazionale ed internazionale in materia di sistema di controllo interno e gestione dei rischi, allorché rilevanti.

Con riferimento all'esercizio 2025 e fino alla Data di Pubblicazione della Relazione, il Consiglio di Amministrazione, con il supporto del Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità, in particolare:

- ha provveduto a definire le linee di indirizzo del Sistema di controllo interno e gestione dei rischi (in modo che i principali rischi risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati) per l'esercizio 2026, basate in via generale sul rispetto, oltre che di quanto previsto al riguardo nel Codice di Corporate Governance adottato dalla Società, delle disposizioni contenute, previste o richiamate nel Codice Etico di Gruppo, che esprime principi di deontologia e di comportamento (consultabile sul sito internet della Società alla sezione Governance), e nel Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo adottato ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001. In tale sede il Consiglio ha altresì approvato il Piano di Audit predisposto dal Direttore Internal Audit e redatto tenendo conto delle suddette linee di indirizzo;
- nell'ambito della definizione delle linee di indirizzo del Sistema di Controllo Interno e Gestione dei rischi, ha aggiornato la mappa dei rischi a cui è esposta la Società al fine di monitorarli costantemente;
- con la predisposizione delle linee guida strategiche di sviluppo nel medio-lungo periodo, ha individuato il livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici della Società, anche nell'ottica della sostenibilità nel medio-lungo termine della sua attività;
- ha valutato con esiti positivi l'adeguatezza ed efficacia del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi nel suo complesso rispetto alle caratteristiche dell'impresa sociale nonché ai profili di rischio assunto come sopra identificati, nonché l'efficacia del Sistema stesso sulla base della relativa Relazione del Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità. Con riferimento all'iter seguito per il compimento di detta valutazione, si rinvia ai successivi paragrafi della presente Relazione;

Con riferimento alle questioni di sostenibilità, nel corso del 2025 e fino alla Data di Pubblicazione della Relazione:

- ha curato l'aggiornamento delle azioni funzionali agli obiettivi del Piano di Sostenibilità;
- è stato aggiornato sull'implementazione del Piano di Sostenibilità e, quindi, sulle principali azioni/iniziative avviate e da avviarsi riferite alle linee strategiche individuate con riferimento alle macro aree Sociale, Ambiente e Governance;
- ha esaminato e approvato il processo volto all'identificazione e valutazione dei rischi, impatti e opportunità rilevanti oggetto della rendicontazione di sostenibilità;
- ha approvato i risultati dell'analisi di doppia materialità;

- ha valutato positivamente l'efficacia e l'imparzialità di giudizio delle funzioni aziendali coinvolte nei controlli verificando altresì che le medesime sono dotate di adeguate professionalità e risorse.

In relazione al processo di informativa finanziaria, il Sistema di Controllo Interno sull'Informativa Finanziaria (nel seguito anche "SCIIF") adottato presso la Società ed il Gruppo è rappresentato dall'insieme delle regole, delle procedure amministrativo e contabili e delle strutture organizzative volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, il raggiungimento degli obiettivi di cui al processo di informativa finanziaria di: attendibilità, accuratezza, affidabilità e tempestività dell'informativa stessa.

La carica di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di cui all'art. 154-bis del TUF (nel seguito "**Dirigente Preposto**") è ricoperta dal dott. Marco Pompignoli. Nello svolgimento di tali attività, il Dirigente Preposto può richiedere assistenza alla funzione Internal Audit, Risk, Compliance & Sustainability per svolgere controlli e verifiche, ferma ogni verifica che quest'ultima possa svolgere nell'ambito delle proprie autonome funzioni ed attività.

I modelli di riferimento considerati, in fase progettuale, sono stati: il *COSO Report (Committee of Sponsoring Organization of the Treadway Commission Report)* ed il *COBIT (Control Objectives for IT and related technology)*, entrambi riconosciuti dalle *best practices* internazionali.

Il processo di compliance L. 262/2005, funzionale all'applicazione del Sistema di Controllo Interno sull'Informativa Finanziaria, ha l'obiettivo di fornire al Dirigente Preposto *l'assurance* dell'adeguato disegno e dell'effettiva operatività delle procedure amministrative e contabili, attraverso la diffusione della cultura del controllo, in particolare nelle aree a maggior rischio, garantendo il funzionamento del modello di controllo contabile «distribuito» e la valenza delle attestazioni previste dalla normativa e dalle procedure interne.

La gestione del processo di compliance L. 262/2005 nel Gruppo sviluppa sulla base di cinque macro fasi ed in particolare:

1. definizione ambito di applicazione delle procedure e del modello dei controlli;
2. presidio e verifica del modello dei controlli;
3. esecuzione del modello dei controlli;
4. valutazione del modello dei controlli e gestione dei flussi informativi;
5. comunicazione e raccolta lettere di attestazione.

Il Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi sull'Informativa Finanziaria prevede i seguenti ruoli:

- funzione del Dirigente Preposto, al quale è stato ricondotto il presidio del modello di controllo L. 262/2005 e delle procedure amministrativo/contabili, in relazione all'aggiornamento dello stesso per aspetti legati alla valutazione dei rischi sull'informativa finanziaria e per aspetti normativi, e alla verifica dell'efficacia;
- gestori di processo, per i quali è stato previsto un ruolo nell'esecuzione dei controlli, nell'applicazione delle procedure amministrativo/contabili e nell'implementazione delle azioni del Piano di miglioramento, con

rilascio di relative attestazioni, ed indiretto nell'aggiornamento del sistema delle procedure di concerto con la Funzione del Dirigente Preposto;

- funzione Internal Audit, Risk, Compliance & Sustainability, per la quale ad oggi è previsto, su richiesta e su specifiche tematiche, il coinvolgimento nella verifica delle fasi di documentazione e verifica dei controlli in essere.

Annualmente, in coerenza con quelle che sono le evoluzioni del modello di business ed organizzative del Gruppo e con le fasi previste di gestione del processo di compliance L.262, viene definito il Programma di lavoro in ambito L.262 e presentato al Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità ed al Consiglio di Amministrazione.

In relazione agli aspetti di gestione del processo L.262 si evidenzia anche l'approccio trasversale alle attività di *compliance* che ha consentito di cogliere alcune sinergie con gli altri organi di controllo.

In particolare, si segnalano gli aggiornamenti svolti nel tempo del Sistema di Controllo Interno del Gruppo riferiti all'ampliamento degli ambiti di applicazione della normativa (D. Lgs. n. 231/2001), che hanno previsto anche l'utilizzo di strumenti operativi già in uso in ambito processo L.262.

In relazione al processo della rendicontazione consolidata sulla sostenibilità, il Sistema di Controllo Interno relativo alla Rendicontazione Consolidata sulla Sostenibilità (nel seguito anche "SCIRS") deve essere considerato congiuntamente al Sistema di Controllo Interno sull'Informativa di Finanziaria, in quanto tali sistemi costituiscono elementi "integrati e sinergici" del più generale Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi del Gruppo.

Il processo di continuo rafforzamento del Sistema di Controllo Interno sulla Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità risponde anche alle richieste degli European Sustainability Reporting Standards (ESRS), segue le pratiche consolidate in materia di controllo interno, in particolare facendo riferimento all'Internal Control Integrated Framework relativamente al Sustainability Reporting, ed è inoltre coerente con le pratiche in essere, già strutturate all'interno del Gruppo, del Sistema di Controllo Interno sull'Informativa Finanziaria, sopra descritte.

Tale Sistema di Controllo Interno relativo alla Rendicontazione Consolidata sulla Sostenibilità prevede la strutturazione di un insieme di processi, strumenti e/o procedure volte a garantire la completezza e l'integrità delle informazioni, l'accuratezza dei risultati delle stime, la disponibilità delle informazioni sulla catena del valore a monte e/o a valle e nonché le tempistiche con cui le informazioni sono rese disponibili per la Rendicontazione Consolidata sulla Sostenibilità.

Coerentemente con quanto già in essere per l'Informativa Finanziaria (L.262), il Sistema di Controllo Interno relativo alla Rendicontazione Consolidata sulla Sostenibilità si articola nelle seguenti fasi:

- definizione dell'ambito di applicazione del SCIRS (Scoping);
- presidio e verifica del SCIRS (Documentation);
- esecuzione del SCIRS (Execution);
- valutazione del SCIRS (Testing) e gestione dei relativi flussi informativi;
- comunicazione e raccolta delle lettere di attestazione.

Al fine di garantire il funzionamento, tale SCIRS si fonda sulla responsabilità attribuita dalla normativa al Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari sulla conformità della Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità nonché sulle responsabilità attribuite ai vari referenti aziendali (“gestori del processo”) che sono coinvolti nella raccolta e predisposizione dei dati e delle informazioni che alimentano la stessa Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità.

Di seguito sono riportate la descrizione del modello di funzionamento previsto ai fini del SCIRS e successivamente le attività svolte ai fini della Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità per l’esercizio 2025.

- La definizione dell’ambito di riferimento per l’applicazione del SCIRS avviene sulla base dei risultati dell’analisi di “Doppia Materialità”, ossia sulle questioni di sostenibilità rilevanti per l’informativa, individuando sulla base di criteri quali-quantitativi di rischio, gli indicatori ESRS più significativi che saranno oggetto delle successive fasi di verifica e valutazione. Il Dirigente Preposto rivede la definizione dell’ambito di riferimento con cadenza almeno annuale e ogni qualvolta si manifestino degli elementi che possano modificare in modo rilevante l’analisi effettuata.
- Successivamente, per il presidio e la verifica del SCIRS, è previsto di identificare i controlli necessari a mitigare i rischi individuati per la Rendicontazione Consolidata sulla Sostenibilità, con riferimento alle informative, società e processi in ambito. L’attività è articolata secondo un piano pluriennale che permette, secondo una logica di priorità, di documentare le informative di sostenibilità in ambito per ciascun esercizio.
- La fase di esecuzione prevede l’attuazione da parte dei referenti aziendali, “i gestori del processo”, delle attività di raccolta e rendicontazione delle informazioni riportate nella Rendicontazione Consolidata sulla sostenibilità e l’esecuzione dei relativi controlli, garantendone la tracciabilità.
- La valutazione del SCIRS e la gestione dei relativi flussi informativi prevede che il Dirigente Preposto svolga specifiche attività di verifica per valutare l’adeguatezza, in termini di disegno e effettiva operatività, dei controlli in essere, individuando eventuali piani di rimedio. Con cadenza almeno annuale, il Dirigente Preposto informa il Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità, in riferimento alle modalità con cui è condotta la valutazione di adeguatezza e di effettiva operatività del Sistema di Controllo Interno relativo alla Rendicontazione Consolidata sulla Sostenibilità, anche sulla base dei risultati del testing e di altri elementi legati ad aspetti organizzativi e di processo.
- Con riferimento alla comunicazione e raccolta delle lettere di attestazione, il Dirigente Preposto definisce un sistema di declinazione, all’interno delle strutture aziendali, delle responsabilità di attestazione interna da parte dei “gestori del processo”, sulla conformità delle informazioni e/o dati forniti ai fini della Rendicontazione Consolidata sulla Sostenibilità.

Ai fini della Rendicontazione Consolidata sulla Sostenibilità dell’esercizio 2025, è continuato il processo di rafforzamento di tale SCIRS.

Dal 2019 il Gruppo si è dotato di una Procedura contenente le regole per garantire completezza, correttezza, accuratezza e trasparenza al processo di redazione della Dichiarazione Non Finanziaria, nonché la coerenza con le normative e gli standard GRI (Global Reporting Initiative). Tale procedura, funzionale al corretto

funzionamento del SCIRS, è stata aggiornata sulla base della nuova Corporate Sustainability Reporting Directive (“CSRD”). Le modalità operative di esecuzione delle attività, già in uso dalle unità aziendali coinvolte, sono declinate nel dettaglio nei documenti delle “note operative” che costituiscono parte integrante della procedura stessa.

Per quanto attiene le tematiche di sostenibilità, la funzione “Risk, Compliance, Internal Audit & Sustainability” di Cairo Communication S.p.A. opera a livello di Gruppo, in coordinamento con il “Team Sostenibilità” di RCS MediaGroup. S.p.A. Per quanto attiene le attività relative al SCIRS (scoping, documentation, testing, ecc.), nel 2025 la funzione “Risk, Compliance, Internal Audit & Sustainability” di Cairo Communication S.p.A. si è altresì avvalsa dell’attività di consulenti esterni, già a supporto delle attività di verifica del SCIIF, che hanno assistito il Dirigente Preposto nelle attività sopra descritte.

Il sistema informativo a supporto della raccolta dei dati della sostenibilità (in uso dall’esercizio 2022), aggiornato lo scorso anno per tenere conto dei nuovi standard ESRS, consente un’efficace ed articolata distribuzione delle attività (caricamento e validazione dei dati), con la possibilità di individuare diversi livelli di responsabilità, tracciare gli accessi, gli inserimenti e le eventuali modifiche dei dati stessi.

A fronte dei risultati delle attività svolte di scoping del 2025, le attività successive di documentazione e testing sono state focalizzate sull’informativa connessa allo standard ESRS S1 relativo alla Forza Lavoro Propria (nel 2024 il riferimento specifico era stato quello del E1 relativo ai Cambiamenti Climatici).

È inoltre continuata l’attività formativa ai vari gestori di processo sui temi della sostenibilità, in particolare tramite una formazione one-to-one in occasione di incontri sulle attività in ambito.

Infine, si è provveduto alla raccolta delle attestazioni interne dai “gestori del processo” coinvolti nella Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità per il 2025.

9.1 Amministratore incaricato dell’istituzione e del mantenimento del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

Il Codice di Corporate Governance individua nel *chief executive officer* l’amministratore incaricato dell’istituzione e del mantenimento del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi; al riguardo il Consiglio di Amministrazione dell’8 maggio 2023, in applicazione delle citate previsioni del Codice di Corporate Governance, in considerazione della struttura organizzativa del Gruppo e delle deleghe conferite, ha conferito la delega per tale funzione al Consigliere Marco Pompignoli, in continuità con gli esercizi precedenti. All’Amministratore incaricato del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi sono affidati i compiti attribuiti dal Codice di Corporate Governance e, segnatamente:

- a) cura l’identificazione dei principali rischi aziendali, tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dalla società e dalle sue controllate, e li sottopone periodicamente all’esame dell’organo di amministrazione;
- b) dà esecuzione alle linee di indirizzo definite dall’organo di amministrazione, curando la progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e verificandone costantemente l’adeguatezza e l’efficacia, nonché curandone l’adattamento alla dinamica delle condizioni

operative e del panorama legislativo e regolamentare;

- c) può affidare alla funzione di internal audit lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative e sul rispetto di regole e procedure interne nell'esecuzione di operazioni aziendali, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione, al Presidente del Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità e al Presidente del Collegio Sindacale;
- d) riferisce tempestivamente al Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità in merito a problematiche e criticità emerse nello svolgimento della propria attività o di cui abbia avuto comunque notizia, affinché il Comitato (o il Consiglio) possa prendere le opportune iniziative.

Nel corso dell'esercizio 2025, e fino alla Data di Pubblicazione della Relazione, l'Amministratore incaricato del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi:

- ha curato l'identificazione dei principali rischi aziendali (strategici, operativi, finanziari e di *compliance*), tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dalla società e dalle sue controllate per sottoporli all'esame del Consiglio,
- ha dato esecuzione alle linee di indirizzo definite dal Consiglio, provvedendo alla progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno, verificandone costantemente l'adeguatezza complessiva, l'efficacia e l'efficienza,
- si è occupato dell'adattamento di tale sistema alla dinamica delle condizioni operative del Gruppo e del panorama legislativo e regolamentare.

In particolare, l'Amministratore incaricato del Sistema di Controllo interno e di gestione dei rischi, con il supporto della funzione Risk, Compliance, Internal Audit & Sustainability, ha svolto specifiche attività di aggiornamento finalizzate all'identificazione, valutazione e gestione dei principali rischi aziendali da parte delle figure apicali delle società Cairo Communication S.p.A., CAIRORCS Media S.p.A., Cairo Editore S.p.A., La7 S.p.A. e Cairo Network s.r.l.

9.2 Composizione e funzionamento del Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità

Ai sensi della Raccomandazione n. 35 del Codice di Corporate Governance, il Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità è costituito da tre Amministratori non esecutivi, tutti indipendenti e con almeno un membro esperto in materia contabile e finanziaria e gestione dei rischi.

Il Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità si riunisce con la frequenza necessaria per lo svolgimento delle proprie funzioni e, comunque, in corrispondenza con le riunioni del Consiglio di Amministrazione per l'esame delle relazioni finanziarie periodiche; il Presidente del Comitato convoca le riunioni di propria iniziativa ovvero su richiesta di almeno due dei suoi membri. I lavori del Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità sono coordinati dal proprio Presidente.

Le riunioni del Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità sono regolarmente verbalizzate; di esse il Presidente fornisce informazione al Consiglio di Amministrazione nella prima riunione utile.

Il Consiglio di Amministrazione dell'8 maggio 2023 ha nominato per un triennio (fino alla approvazione del bilancio al 31 dicembre 2025) i componenti del "Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità", che al 31 dicembre 2025 risultava composto dai Consiglieri non esecutivi e indipendenti Massimo Ferrari (Presidente), Daniela Bartoli e Paola Mignani.

Il Consiglio di Amministrazione ha valutato positivamente il possesso da parte del Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità di una adeguata competenza nel settore in cui opera la Società, funzionale alla valutazione dei rischi; in particolare, tutti i membri del Comitato possiedono una adeguata conoscenza ed esperienza in materia contabile, finanziaria e/o di gestione dei rischi.

Al fine dello svolgimento delle proprie funzioni, il Comitato ha la facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie, nonché di avvalersi di consulenti esterni, nei termini stabiliti dal Consiglio di Amministrazione della Società. Il Comitato è coadiuvato, nei suoi compiti, da un segretario all'uopo designato (avv. Marco Bisceglia), che cura la verbalizzazione delle riunioni.

Il Consiglio d'Amministrazione dell'8 maggio 2023 ha deliberato di fissare in Euro 10.000 il budget di spesa del Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità.

Nel corso dell'esercizio il Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità si è riunito per 6 volte.

Le suddette riunioni, che hanno avuto una durata media di circa 2 ore, sono state regolarmente verbalizzate. Per l'esercizio in corso sono in programma almeno n. 5 riunioni del Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità delle quali, alla Data di Pubblicazione della presente Relazione, 2 già tenutesi.

Per le informazioni relative alla percentuale di partecipazione alle riunioni tenute nel corso dell'esercizio 2025 di ciascun componente del Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità, si rinvia alla Tabella 1.

Alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi Sostenibilità hanno di norma partecipato il Presidente del Collegio Sindacale o altro Sindaco da lui designato (fermo restando che in molte occasioni hanno peraltro partecipato anche gli altri membri del Collegio Sindacale), rappresentanti della Società di revisione e l'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno ed il Responsabile della funzione Risk, Compliance, Internal Audit & Sustainability. Il Lead Independent Director è altresì presidente del Comitato Controllo e Rischi Sostenibilità.

9.2.1 Funzioni attribuite al Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità

Il Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità svolge i compiti di natura istruttoria, consultiva e propositiva di cui all'art. 6, raccomandazione 35 dal Codice di Corporate Governance:

- a) valuta, unitamente al Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, sentiti il soggetto incaricato della revisione legale dei conti ed il Collegio Sindacale, il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del Bilancio consolidato;
- b) valuta l'idoneità dell'informazione periodica, finanziaria e non finanziaria, a rappresentare correttamente il modello di business, le strategie della società, l'impatto della sua attività e le performance conseguite;
- c) esamina il contenuto dell'informazione periodica a carattere non finanziario rilevante ai fini del sistema

di controllo interno e di gestione dei rischi;

- d) esprime pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali e supporta le valutazioni e le decisioni del Consiglio di Amministrazione relative alla gestione di rischi derivanti da fatti pregiudizievoli di cui quest'ultimo sia venuto a conoscenza;
- e) esamina le relazioni periodiche e quelle di particolare rilevanza predisposte dalla funzione di internal audit;
- f) monitora l'autonomia, l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza della funzione di internal audit;
- g) può affidare alla funzione di internal audit lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative, dandone contestuale comunicazione al presidente del Collegio Sindacale;
- h) riferisce al Consiglio di Amministrazione, almeno in occasione dell'approvazione della relazione finanziaria annuale e semestrale, sull'attività svolta e sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- i) ha un ruolo di supervisione delle questioni di sostenibilità connesse all'esercizio dell'attività di impresa.

Si ricorda che il Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità svolge le funzioni di Comitato Parti Correlate, come descritto nel successivo paragrafo 10 della presente Relazione.

Con riferimento all'esercizio 2025 e sino alla Data di Pubblicazione della Relazione, il Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità ha svolto attività istruttorie e propositive verso il Consiglio rispetto ai compiti in materia di Sistema di controllo interno e gestione dei rischi riservati a quest'ultimo dalle disposizioni del Codice e, in particolare, ha:

- esaminato le relazioni periodiche, aventi per oggetto la valutazione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, e quelle di particolare rilevanza predisposte dalla Direzione *Internal audit*;
- analizzato obiettivi, ambiti, approccio metodologico, stato di avanzamento e risultati dell'attività di mappatura ed analisi dei rischi, anche ai fini della predisposizione del Piano di *Internal audit*;
- espresso pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali;
- valutato, unitamente al Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari ex L.262/05 e sentiti il revisore legale e il Collegio Sindacale, il corretto utilizzo dei principi contabili ai fini della redazione dei bilanci civilistico e consolidato;
- valutato l'idoneità dell'informazione periodica, finanziaria e non finanziaria, a rappresentare correttamente il modello di business, le strategie della società, l'impatto della sua attività e le performance conseguite;
- approvato in via preventiva le procedure di impairment test.;
- ha analizzato le raccomandazioni contenute nella lettera del Presidente del Comitato per la Corporate Governance.

Con riferimento alle questioni di sostenibilità, nel corso del 2025 e fino alla Data di pubblicazione della Relazione, il Comitato:

- ha esaminato l'aggiornamento delle azioni funzionali al raggiungimento degli obiettivi del Piano di Sostenibilità;
- è stato aggiornato sull'implementazione del Piano di Sostenibilità e, quindi, sulle principali azioni/iniziative avviate e da avviarsi riferite alle linee strategiche individuate con riferimento alle macro aree Sociale, Ambiente e Governance;
- ha esaminato e il processo volto all'identificazione e valutazione dei rischi, impatti e opportunità rilevanti oggetto della rendicontazione di sostenibilità;
- ha esaminato i risultati dell'analisi di doppia materialità;
- ha valutato positivamente l'efficacia e l'imparzialità di giudizio delle funzioni aziendali coinvolte nei controlli verificando altresì che le medesime sono dotate di adeguate professionalità e risorse;
- ha esaminato in via preliminare la versione aggiornata del Codice Etico.

Il Comitato inoltre ha esaminato, in qualità di Comitato Parti Correlate:

- l'operazione di minore rilevanza che riguarda la sottoscrizione di un accordo tra la Cairo Editore S.p.A. e RCS MediaGroup S.p.A. nell'ambito degli accordi per gli investimenti pubblicitari di RCS e RAI Pubblicità, ritenendo che sussistano l'interesse della società controllata Cairo Editore S.p.A. al compimento dell'operazione medesima e la convenienza e correttezza sostanziale delle relative condizioni.

9.3 Responsabile della funzione Internal Audit

Nel corso del 2025 il ruolo di Direttore Internal Audit è stato ricoperto dal dott. Gianluigi Brizzi, nominato dal Consiglio di Amministrazione nel 2018, su proposta dell'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, previo parere favorevole del Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità, che ha valutato positivamente tale candidatura e la relativa remunerazione, e sentito il Collegio Sindacale.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione dopo avere verificato, sentito l'interessato, la sussistenza dei necessari requisiti di professionalità ed indipendenza, ha attribuito al Responsabile della funzione *internal audit* gli incarichi previsti dal Codice di Corporate Governance e ne ha definito la remunerazione, coerentemente con le politiche aziendali, disponendo in suo favore di mezzi adeguati allo svolgimento delle funzioni allo stesso assegnate. Al dott. Gianluigi Brizzi sono inoltre attribuite le funzioni *Risk management*, *Compliance*, e *Sustainability*.

Inoltre, il Responsabile della funzione *internal audit* è componente dell'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/2001 della Società e di alcune società controllate, di cui al successivo § 11.3.

Il Responsabile della funzione *internal audit*:

- non è responsabile di alcuna area operativa e dipende gerarchicamente dal Consiglio di Amministrazione;

- ha accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento dell'incarico;
- verifica, sia in via continuativa sia in relazione a specifiche necessità e nel rispetto degli standard internazionali, l'operatività e l'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, attraverso un piano di audit, approvato dal Consiglio di Amministrazione, basato su un processo strutturato di analisi e prioritizzazione dei principali rischi;
- predispone relazioni periodiche contenenti adeguate informazioni sulla propria attività, sulle modalità con cui viene condotta la gestione dei rischi nonché sul rispetto dei piani definiti per il loro contenimento, oltre che una valutazione sull'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- predispone tempestivamente relazioni su eventi di particolare rilevanza anche su richiesta dell'organo di controllo;
- trasmette le relazioni di cui ai punti precedenti ai Presidenti del Collegio Sindacale, del Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità e del Consiglio di Amministrazione nonché all'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, salvo i casi in cui l'oggetto di tali relazioni abbia riguardato specificamente l'attività di tali soggetti;
- ha verifica nell'ambito del piano di audit, l'affidabilità dei sistemi informativi inclusi i sistemi di rilevazione contabile.

Le principali attività svolte nel corso dell'esercizio da parte del Responsabile della funzione *internal audit* sono così articolate:

- svolgimento di specifiche attività di *internal audit* in relazione ai processi aziendali identificati nel piano di audit;
- aggiornamento della mappatura dei rischi di Gruppo, quale facilitatore del processo di autovalutazione svolta dal top management;
- supporto alle funzioni competenti (in particolare Organismi di Vigilanza 231 e Dirigente Preposto 262) nello svolgimento di specifiche attività di *Compliance* (ad esempio aggiornamento dei Modelli organizzativi 231 e delle relative procedure, esecuzione di verifiche/testing sul rispetto delle principali procedure amministrativo-contabili, ecc);
- supporto nello sviluppo delle iniziative di sostenibilità previste nel Piano di Sostenibilità e nella predisposizione della Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità tra cui, in particolare, lo svolgimento dell'analisi di doppia materialità a livello di impatti rischi e opportunità delle tematiche di sostenibilità, come prevista dalla Direttiva CSRD e dagli standard ESRS.

9.4 Modello Organizzativo ex D. Lgs. 231/2001

Il Consiglio di Amministrazione ha adottato in data 31 marzo 2008 un Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. 231/2001 (nel seguito anche il "Modello Organizzativo"), dotandosi così di un

complesso generale di principi di comportamento e protocolli di controllo rispondenti alle finalità ed alle prescrizioni richieste dal D. Lgs. 231/01 (nel seguito anche il “Decreto”) e delle linee guida di riferimento (quali ad esempio AODV, Confindustria, ecc.), ai fini della prevenzione della potenziale commissione dei reati compresi nel Decreto e del controllo dell’attuazione del Modello stesso.

Il Modello Organizzativo è periodicamente aggiornato dal Consiglio di Amministrazione, su proposta dell’Organismo di Vigilanza, a fronte dei cambiamenti organizzativi all’interno della Capogruppo e del Gruppo, di cambiamenti normativi introdotti dal legislatore e di altri eventi che possano determinare la necessità di un aggiornamento del Modello Organizzativo. L’ultimo aggiornamento è del 3 agosto 2023, a fronte dei cambiamenti normativi introdotti dal legislatore rispetto alla versione precedente del Modello 231 del 14 maggio 2021 e della disciplina del whistleblowing.

Il Modello Organizzativo di Cairo Communication S.p.A. è costituito da un insieme organico di principi, regole e schemi organizzativi relativi alla gestione ed al controllo dell’attività sociale ed è rappresentato da un documento illustrativo che:

- individua le attività nel cui ambito possono essere commessi reati;
- prevede specifici protocolli diretti a programmare la formazione e l’attuazione delle decisioni della società in relazione ai reati da prevenire;
- individua modalità di gestione delle risorse finanziarie idonee ad impedire la commissione dei reati;
- prevede obblighi di informazione nei confronti dell’organismo deputato a vigilare sul funzionamento e l’osservanza dei modelli (Organismo di Vigilanza);
- introduce un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate dal Modello Organizzativo.

Tale Modello Organizzativo prevede la presenza di un organo collegiale con l’incarico di assumere le funzioni di organo di controllo (Organismo di Vigilanza) con autonomi compiti di vigilanza, controllo e iniziativa in relazione al Modello stesso, composto da tre membri che devono essere scelti tra soggetti dotati di comprovata competenza in materia ispettiva, amministrativo-gestionale e giuridica, i quali devono altresì possedere requisiti di professionalità e onorabilità.

In particolare, l’Organismo di Vigilanza ha il compito di verificare che l’ente sia dotato di un Modello Organizzativo idoneo e di vigilare affinché lo stesso venga efficacemente attuato, accertando in corso d’opera l’efficacia del suo funzionamento, curandone il progressivo aggiornamento, così da garantire un costante adeguamento ai sopravvenuti mutamenti di natura normativa, operativa e/o organizzativa.

I componenti dell’Organismo di Vigilanza di Cairo Communication S.p.A. sono il dott. Gianluigi Brizzi, Responsabile della funzione *Risk, Compliance, Internal Audit & Sustainability*, l’avv. Giacomo Leone e l’Avv. Marco Bisceglia, Presidente.

Elemento integrante del Modello è il Codice Etico del Gruppo (consultabile sul sito internet di Cairo Communication, nella sezione Governance/Codice Etico). Obiettivo del Codice Etico del Gruppo è quello di definire e comunicare ai propri destinatari i valori ed i principi di comportamento cui gli stessi debbono attenersi nello svolgimento delle attività aziendali e nei rapporti con i soggetti con cui il Gruppo si relaziona (stakeholder).

I destinatari del Codice Etico sono i componenti degli organi societari, i dipendenti e collaboratori, gli agenti, i fornitori e più in generale tutti coloro che operano a vario titolo con il Gruppo.

Il Codice Etico si compone di:

- Principi Etici: Integrità, Tutela delle persone e dei diritti umani e Tutela delle risorse e dell'identità del Gruppo;
- Responsabilità Sociale;
- Tutela dell'Ambiente;
- Relazione con gli stakeholder: rapporti con i lettori, utenti e clienti, rapporti con la comunità, rapporti con i fornitori, rapporti con azionisti e comunità finanziaria, rapporti con istituzioni, autorità, organizzazioni sindacali, partiti e associazioni;
- Modalità di attuazione e controllo: la comunicazione e diffusione del Codice, la violazione del Codice e i sistemi di segnalazione utilizzabili dai destinatari.

Le principali attività di compliance svolte nel 2025 e fino alla data di pubblicazione della presente Relazione sono le seguenti:

- aggiornamento del Modelli di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs 231/2001 della società controllate Cairo Editore S.p.A., a fronte dei cambiamenti normativi introdotti dal legislatore (rispetto alla precedente versione del Modello) e la nuova disciplina del whistleblowing;
- aggiornamento del Codice Etico del Gruppo Cairo Communication;
- svolgimento di attività di formazione in e-learning; a partire da maggio 2025 è stata erogata una versione aggiornata del corso sul D.Lgs. 231/01 e i Modelli di Organizzazione, gestione e controllo del Gruppo. Il corso è stato erogato mediante la piattaforma di formazione interna del Gruppo ed ha trattato le seguenti tematiche: normativa D.lgs. 231/01; i reati presupposto (tra cui quelli di corruzione verso la Pubblica Amministrazione e tra privati); le aree a rischio; i protocolli di controllo; il sistema di segnalazione degli illeciti e le relative sanzioni.

9.5 Società di revisione

L'Assemblea degli Azionisti di Cairo Communication del 27 aprile 2018, esaminata la proposta motivata del Collegio Sindacale e tenuto conto della sua raccomandazione e relativa preferenza espressa, ha deliberato di

conferire alla società Deloitte S.p.A. l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato di Cairo Communication per gli esercizi 2020-2028.

Le informazioni circa i compensi riconosciuti per le attività di revisione legale o altri servizi resi dalla Società di revisione in carica in relazione all'esercizio 2025, o società del network di appartenenza di quest'ultima, sono riportate nei relativi documenti di Bilancio consultabili nel sito internet della Società successivamente alla loro pubblicazione nelle modalità e termini di legge, alla sezione Informazioni finanziarie/Relazioni e Bilanci.

L'organo di controllo ha valutato i risultati esposti dal revisore legale nella relazione aggiuntiva.

9.6 Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili

Il Consiglio di Amministrazione ha provveduto a nominare Marco Pompignoli, responsabile dell'area amministrazione e finanza del Gruppo Cairo e dotato dei necessari requisiti di professionalità (laureato in economia aziendale e precedentemente dipendente di primaria società di revisione, presso la quale ha maturato significative esperienze in Italia ed all'estero, ed iscritto all'albo dei Dottori Commercialisti ed Esperti contabili di Forlì-Cesena), quale Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili.

Il dott. Marco Pompignoli dispone, quale Consigliere di amministrazione della società, di deleghe esecutive e gestionali legate alla supervisione delle funzioni di amministrazione, finanza e controllo di gestione del Gruppo del quale l'emittente fa parte.

Nello svolgimento di tale ruolo, il Dirigente preposto si avvale della collaborazione della funzione *Risk, Compliance, Internal Audit & Sustainability*.

A partire dall'esercizio 2024 il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari attesta, con apposita relazione, che la rendicontazione di sostenibilità inclusa nella relazione sulla gestione sia stata redatta conformemente agli standard di rendicontazione applicati ai sensi della direttiva 2013/34/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013, e del decreto legislativo adottato in attuazione dell'articolo 13 della legge 21 febbraio 2024, n. 15 e con le specifiche adottate a norma dell'articolo 8, paragrafo 4, del regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 giugno 2020.

9.7 Coordinamento tra soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

Per coordinare i vari soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, garantire adeguati flussi informativi tra gli stessi, ridurre le duplicazioni e massimizzare l'efficienza del Sistema, alle riunioni del Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità partecipano normalmente anche:

- il Collegio Sindacale,
- il socio o dirigente responsabile della Società di revisione,
- l'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, dott. Marco Pompignoli, che è anche dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari;

- il Presidente dell'Organismo di Vigilanza 231;
- il Responsabile della funzione *internal audit* oltre che della funzione *Risk, Compliance & Sustainability* che è anche componente dell'Organismo di Vigilanza 231.

Annualmente, inoltre, il Collegio Sindacale e l'Organismo di Vigilanza 231 partecipano ad una riunione comune, alla quale può partecipare il socio o dirigente responsabile della Società di revisione, per l'opportuna analisi delle rispettive attività svolte nel corso dell'esercizio, per la pianificazione di quelle che verranno svolte nell'esercizio successivo nonché per discutere congiuntamente, ognuno secondo i rispettivi ambiti di competenza, eventuali problematiche di interesse comune.

In ogni caso, nel corso dell'esercizio, viene mantenuto un costante flusso informativo tra i vari soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

10 Interessi degli Amministratori e Operazioni con Parti Correlate

Il Consiglio di Amministrazione - previo parere favorevole del Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità (riunitosi in qualità di Comitato per le Operazioni con Parti Correlate) - ha adottato una procedura per le operazioni con parti correlate ai sensi del Regolamento Consob Parti Correlate, da ultimo modificata in data 14 maggio 2021 (la "**Procedura Parti Correlate**"), fine di recepire le modifiche al Regolamento Parti Correlate introdotte con le delibere Consob n. 21623 e n. 21624 del 10 dicembre 2020, che hanno modificato la disciplina regolamentare per recepire la Direttiva (UE) 2017/828 relativa all'incoraggiamento dell'impegno a lungo termine degli azionisti (c.d. Shareholders' Rights II"). Tali modifiche sono entrate in vigore a partire dal 1° luglio 2021.

La Procedura Parti Correlate è disponibile sul sito della Società nella sezione Governance / Procedura in materia di operazioni con parti correlate.

Il Consiglio ha attribuito al Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità la funzione e i compiti di Comitato Parti Correlate. Qualora l'operazione abbia ad oggetto (i) piani di compensi diversi da dai piani approvati dall'Assemblea ai sensi dell'art. 114-bis TUF ovvero (ii) deliberazioni in materia di remunerazione degli amministratori investiti di particolari cariche e dei dirigenti con responsabilità strategiche, le funzioni del Comitato Parti Correlate sono svolte dal Comitato Remunerazione e Nomine.

11 Collegio Sindacale

11.1 Nomina e sostituzione

Ai sensi dell'art. 26 dello Statuto, la nomina del Collegio Sindacale avviene sulla base di liste presentate dagli azionisti contenenti non più di cinque candidati.

In base allo statuto:

- la nomina dei componenti il Collegio Sindacale avviene sulla base di liste che devono essere depositate presso la sede della società entro il venticinquesimo giorno precedente la data dell'Assemblea chiamata a deliberare sulla nomina dei componenti del Collegio Sindacale e messe a disposizione del pubblico presso la sede sociale, sul sito internet www.cairocommunication.it e con le altre modalità previste dalla legge e dalle norme regolamentari, almeno ventuno giorni prima della data dell'Assemblea. Nel caso in cui alla scadenza del termine dei 25 giorni precedenti l'Assemblea sia stata depositata una sola lista ovvero solo liste presentate da soci che risultino collegati tra loro, ai sensi delle disposizioni applicabili, possono essere presentate liste sino al quarto (termine statutario) giorno successivo a tale data. In tal caso, la soglia del 2,5% di cui infra (o della diversa misura minima stabilita dalla disciplina vigente) è ridotta alla metà;
- le liste si compongono di due sezioni: una per i candidati alla carica di sindaco effettivo l'altra per i candidati alla carica di sindaco supplente e ove contengano un numero di candidati pari o superiore a tre devono assicurare il rispetto dell'equilibrio fra i generi almeno nella misura minima richiesta dalla normativa, anche regolamentare, vigente;
- sono ammesse alla votazione le liste presentate da soci titolari che, singolarmente o congiuntamente, rappresentino una quota di capitale sociale pari ad almeno il 2,5% ovvero alla diversa misura minima stabilita dalla. Non possono essere inseriti nelle liste candidati che ricoprano gli incarichi di sindaco in altre 5 (cinque) società quotate (non includendosi nelle stesse le società controllate, ancorché quotate) o comunque superino i limiti al cumulo degli incarichi previsti dalla legge e dalla Consob o che non siano in possesso dei requisiti di onorabilità e professionalità stabiliti dalla normativa applicabile;
- la presidenza del Collegio Sindacale spetta alla persona indicata al primo posto nella lista risultata seconda per numero di voti. Lo statuto non prevede l'elezione di più di un sindaco di minoranza, così come non prevede la possibilità di trarre dalla lista di minoranza sindaci supplenti destinati a sostituire il componente di minoranza, ulteriori rispetto al minimo richiesto dalla disciplina Consob;
- in caso vi siano due o più liste che abbiano ottenuto pari numero di voti, prevale quella presentata dalla più elevata quota di capitale ovvero, in caso di parità, dal maggior numero di soci;
- nel caso in cui venga presentata una sola lista, da essa sono tratti i tre sindaci effettivi e i due sindaci supplenti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati; in tal caso la presidenza del Collegio Sindacale spetta al candidato indicato al primo posto di tale lista;
- qualora, in base al procedimento anzidetto, la composizione del Collegio Sindacale non rispetti l'equilibrio dei generi previsto dalla normativa, anche regolamentare, vigente, si procederà alle necessarie sostituzioni secondo l'ordine progressivo di elencazione dei candidati;
- nel caso in cui non sia presentata o ammessa alcuna lista, il Collegio Sindacale ed il suo Presidente vengono nominati dall'assemblea con votazione a maggioranza relativa nel rispetto della normativa, anche regolamentare, vigente in materia di equilibrio tra i generi.

Ai sensi dell'art. 26.16 dello Statuo, in caso di sostituzione di sindaco, subentra il supplente appartenente alla medesima lista di quello cessato secondo l'ordine progressivo di elencazione, nel rispetto della normativa, anche regolamentare, pro tempore vigente in materia di equilibrio tra i generi.

Ai sensi del successivo art. 26.17, l'assemblea provvede alla nomina dei sindaci effettivi e/o dei supplenti necessari per la integrazione del collegio sindacale, nel rispetto della normativa, anche regolamentare, pro tempore vigente in materia di equilibrio tra i generi, a seguito di cessazione anticipata di sindaci dalla carica, nel modo seguente:

- qualora si debba provvedere alla sostituzione di sindaci tratti dalla lista di maggioranza o dall'unica lista presentata oppure da votazione in assenza di liste la nomina di sindaco o dei sindaci avviene con votazione dell'assemblea a maggioranza relativa di singoli candidati secondo quanto stabilito nel quattordicesimo comma di questo articolo;
- qualora invece si debba provvedere alla sostituzione di sindaci designati dalla minoranza, l'assemblea li sostituirà, con voto a maggioranza relativa, scegliendo fra i candidati indicati nella lista di cui faceva parte il sindaco da sostituire, che abbiano confermato, almeno dieci giorni prima di quello fissato per l'assemblea in prima convocazione la propria candidatura, unitamente al proprio curriculum professionale ed alle dichiarazioni relative all'inesistenza di cause di ineleggibilità o di incompatibilità, nonché all'esistenza dei requisiti prescritti per la carica.

Ove ciò non sia possibile, la nomina del sindaco da sostituire avverrà con votazione dell'assemblea a maggioranza relativa, sempre nel rispetto della normativa, anche regolamentare, pro tempore vigente in materia di equilibrio tra i generi.

11.2 Composizione e funzionamento del Collegio Sindacale (ex art. 123 bis, comma 2, lettera d), TUF)

L'Assemblea dei soci dell'8 maggio 2023 ha nominato per un triennio, e quindi in scadenza con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2025, sulla base delle due liste presentate dall'azionista U.T. Communications S.p.A. - titolare di una partecipazione rappresentativa del 44,59% del capitale sociale della società - e da un raggruppamento di azionisti formato da società di gestione del risparmio e da altri investitori ⁷ - titolari complessivamente di una partecipazione rappresentativa del 3,13% del capitale sociale della Società, il Collegio Sindacale composto dai tre sindaci effettivi: Michele Paolillo (lista di minoranza), Presidente, Maria Pia Maspes e Gloria Francesca Marino e due supplenti: Emilio Fano e Francesco Brusco (lista di minoranza), che hanno attestato l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti normativamente e statutariamente prescritti per le rispettive cariche, in particolare dei requisiti di indipendenza previsti dall'articolo 148, comma 3, del Testo unico e dei requisiti d'indipendenza previsti da normative di settore eventualmente applicabili in ragione dell'attività svolta.

(⁷) Trattasi di: Anima Sgr S.p.A. gestore del fondo Anima Iniziativa Italia; Arca Fondi Sgr S.p.A. gestore del fondo Fondo Arca Economia Reale Equity Italia; BancoPosta Fondi S.p.A. SGR gestore del fondo Bancoposta Rinascimento; Fideuram Asset Management Ireland gestore del fondo Fonditalia Equity Italy; Fideuram Intesa Sanpaolo Private Banking Asset Management Sgr S.p.A. gestore dei fondi: Fideuram Italia, Piano Azioni Italia; Interfund Sicav - Interfund Equity Italy; Mediolanum Gestione Fondi Sgr S.p.A. gestore dei fondi: Mediolanum Flessibile Futuro Italia e Mediolanum Flessibile Sviluppo Italia.

La lista risultata più votata è stata quella presentata U.T. Communications S.p.A., che ha ottenuto una percentuale di voti favorevoli pari a 91,318% del capitale votante e includeva anche i seguenti candidati non eletti: Marco Moroni (sindaco effettivo) e Maria Stefania Sala (sindaco supplente). L'altra lista ha ottenuto una percentuale di voti favorevoli pari all'8,678% del capitale votante e non includeva altri candidati.

Le liste e la relativa documentazione a corredo, ivi comprese le dichiarazioni di accettazione della candidatura e di possesso dei requisiti previsti per legge e per Statuto sottoscritte dai suddetti Sindaci eletti, sono state pubblicate ai sensi di legge e dello Statuto sociale e sono consultabili sul sito internet della Società alla sezione Governance/Assemblee/Assemblea 2023.

Si riportano di seguito i *curriculum vitae* dei componenti del Collegio Sindacale in carica alla data di approvazione della presente Relazione.

Michele Paolillo, laureato in economia aziendale nel 1979 presso l'Università L. Bocconi di Milano, iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti di Milano dal 1988 ed al Registro dei Revisori Contabili ex Decreto Ministeriale 12/04/1995 pubblicato sulla G.U. n. 31 bis del 21 aprile 1995 IV Serie Speciale n. progressivo 43077. Dopo un'esperienza professionale di circa 6 anni in Arthur Andersen (1979-1985, "manager" dal settembre 1984) passa nel 1985 allo Studio di Consulenza Legale e Tributaria – Andersen Legal, diventandone Equity Partner nel 1991. Successivamente all'integrazione avvenuta nel 2003 con il network Deloitte passa allo Studio Tributario e Societario, dove è rimasto sino alla fine dell'anno 2015 (recesso in qualità di "Retired Equity Partner"). Nel corso dell'attività svolta negli Studi ha ricoperto vari incarichi di natura professionale e/o manageriale: responsabile del settore di attività "Global Financial Services Industry", responsabile di area (ufficio Milano), responsabile della funzione "Quality & Risk Management", membro del Comitato Esecutivo. Specializzazione in diritto tributario con consolidate esperienze nel settore bancario e finanziario e nelle operazioni straordinarie di gruppi societari di medie e grandi dimensioni (riorganizzazioni, acquisizioni ecc.). Riveste o ha rivestito incarichi in organi di controllo (quale Sindaco Ordinario o Presidente), di società operanti nel settore finanziario e manifatturiero. Ha maturato una specifica competenza in materia di Corporate Governance tramite la partecipazione a diversi seminari di induction Assogestioni/Assonime.

Gloria Marino, laurea in economia aziendale presso l'università L. Bocconi di Milano. È partner dello Studio Marino Associati, svolge attività di consulenza societaria e fiscale, rivolta ad imprese e persone fisiche, di gestione amministrativa societaria ordinaria e straordinaria, di assistenza fiscale in sede contenziosa e pre-contenziosa. Ha ricoperto e ricopre incarichi di Amministratore non esecutivo, membro di Collegi Sindacali, anche nel ruolo di Presidente, membro di Organismi di Vigilanza ai sensi del D. Lgs. 231/2001 e componente di Comitati Endoconsiliari. Dal 1993 è iscritta all'Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Milano (n. 3576 del 15-9-1993). Dal 1995 è iscritta al Registro dei Revisori legali (n. 65098, D.M. 13-6-1995 - G.U. 46 bis del 16-6-1995). Dal 2024 è membro direttivo di AIDC Milano, dal 2017 è componente del comitato scientifico Centro Studi AIDC Lab di Milano; dal 2017 è componente della commissione di studio "Corporate Governance" presso l'Ordine dei Dottori Commercialisti di Milano.

Maria Pia Maspes, nata a Sondrio nel 1970; laurea in Economia Aziendale, nell'anno accademico 1994/95, presso l'"Università Cattolica del Sacro Cuore" con una tesi in "Diritto Tributario". Dottore commercialista - Iscritta

dall'anno 1996 all'Albo dei Dottori Commercialisti di Milano al n. 4564, Revisore contabile iscritta all'Albo Unico dei Revisori Contabili al n. 92701, G.U. del 02.11.1999, supplemento n. 87, Serie Speciale. Membro della commissione "Corporate Governance" presso il Consiglio dell'Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti contabili di Milano. Esercita la professione di dottore commercialista dal 1996 collaborando con primari studi sulla piazza di Milano occupandosi principalmente di consulenza fiscale e societaria ad aziende appartenenti a gruppi quotati operanti nel settore industriale, assicurativo e bancario, nonché assumendo cariche di sindaco ed amministratore all'interno di primarie società italiane, anche quotate. Tra le esperienze più significative si segnalano, la consulenza in ambito di operazioni straordinarie, la redazione di pareri fiscali, l'assistenza in ambito di verifiche fiscali, la consulenza in sede di definizione stragiudiziale con l'Agenzia delle Entrate, la difesa in sede di contenzioso tributario e la predisposizione di fondi imposte sia di soggetti che redigono il bilancio secondo i principi IAS che OIC. Dal 2018 ricopre la carica di Sindaco Effettivo di RCS MediaGroup S.p.A. Ricopre inoltre incarichi di Sindaco Effettivo di Digital Bros Spa (emittente), 505 Games Spa, SAES Getters Spa, Cairo Communication Spa (emittente), Cairo Editore Spa, CairoRCS Media Spa, UT Communications Spa, Torino FC Spa, LA7 Spa, RCS Sport Spa, Nicla Srl, Previdenza Cooperativa; Presidente del Collegio Sindacale di Immobiliare Molgora Spa e Sindaco Unico di Gamma Srl.

TABELLA 2

Collegio Sindacale									
Carica	Componenti	Anno nascita	Data prima nomina*	In carica dal	In carica fino a	Lista (M/m)**	Indipendenza da Codice	*** (%)	Numero altri incarichi****
Presidente	Michele Paolillo	1953	08/05/2017	01/01	31/12	m	X	100%	9
Sindaco Effettivo	Gloria Marino	1968	08/05/2017	01/01	31/12	M	X	100%	2
Sindaco Effettivo	MariaPia Maspes	1970	06/05/2020	01/01	31/12	M	X	100%	13
Sindaco Supplente	Emilio Fano	1954	29/04/14	01/01	31/12	M		n/a	n/a
Sindaco Supplente	Francesco Brusco	1966	08/05/2023	01/01	31/12	m	X	n/a	n/a
N. riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento: 10									
Quorum richiesto per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina: 2,5%									

NOTE:

* Per data di prima nomina di ciascun sindaco si intende la data in cui il sindaco è stato nominato per la prima volta (in assoluto) nel collegio sindacale dell'emittente.

** In questa colonna è indicata la lista da cui è stato tratto ciascun sindaco ("M": lista di maggioranza; "m": lista di minoranza).

*** In questa colonna è indicata la partecipazione dei sindaci alle riunioni del collegio sindacale (indicare il numero di riunioni cui ha partecipato rispetto al numero complessivo delle riunioni cui avrebbe potuto partecipare; p.e. 6/8; 8/8 ecc.).

**** In questa colonna è indicato il numero complessivo di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato, non ponderato secondo quanto previsto dall'allegato 5-bis del Regolamento Emittenti Consob.

Nel corso dell'esercizio 2025 sono state tenute 10 riunioni del Collegio Sindacale della durata media di 2 ore.

Fino alla prossima Assemblea dei Soci che nominerà il nuovo Collegio Sindacale sono previste almeno 3 riunioni, di cui 4 già tenute alla Data di Pubblicazione della presente Relazione.

Il Collegio Sindacale ha valutato l'indipendenza dei propri membri nella prima occasione utile subito dopo la nomina. Nell'effettuare le valutazioni di cui sopra ha applicato (tra gli altri) tutti i criteri previsti dal Codice di Corporate Governance con riferimento all'indipendenza degli amministratori.

Da ultimo, in data 10 febbraio 2026, il Collegio Sindacale ha confermato il possesso dei requisiti di indipendenza previsti dal TUF e dal Codice di Corporate Governance in capo a ciascun sindaco, e ha trasmesso l'esito della verifica al Consiglio di Amministrazione.

Il sindaco che, per conto proprio o di terzi, possa avere un interesse in una determinata operazione dell'Emittente informa tempestivamente e in modo esauriente gli altri sindaci e il Presidente del Consiglio circa natura, termini, origine e portata del proprio interesse.

Il Collegio Sindacale ha inoltre vigilato sull'indipendenza della società di revisione, verificando tanto il rispetto delle disposizioni normative in materia, quanto la natura e l'entità dei servizi diversi dal controllo contabile prestati all'Emittente ed alle sue controllate da parte della stessa società di revisione e delle entità appartenenti alla rete della medesima.

Si ritiene che l'attuale remunerazione dei sindaci sia commisurata all'impegno richiesto, alla rilevanza del ruolo ricoperto nonché alle caratteristiche dimensionali e settoriali dell'impresa.

11.2.1 Criteri e politiche di diversità

La Società non ha, alla data di pubblicazione della presente Relazione, provveduto all'adozione di una specifica politica di diversità per il Collegio Sindacale ritenendo sufficiente, ai fini di una adeguata composizione dell'organo di controllo, il rispetto dei requisiti previsti dalle disposizioni normative e regolamentari nonché di quanto previsto dallo Statuto sociale.

In particolare, il Collegio Sindacale è stato nominato dall'Assemblea del 8 maggio 2023 nel rispetto delle previsioni dell'art. art. 148 comma 1-bis del TUF a tale data vigente e nel rispetto di quanto previsto dall'art. 26 dello Statuto Sociale.

Si riportano nel seguito le citate disposizioni normative e legge e statutarie vigenti alla data della nomina degli organi sociali in carica.

In particolare:

- ai sensi dell'art. 148 comma 1-*bis* del TUF il riparto dei membri del Collegio Sindacale deve essere effettuato in modo che il genere meno rappresentato ottenga almeno due quinti dei membri effettivi del Collegio Sindacale. Tale criterio di riparto si applica per sei mandati consecutivi;
- ai sensi dell'art. 26 dello Statuto sociale, nella composizione del Collegio Sindacale deve essere assicurato l'equilibrio tra il genere maschile ed il genere femminile nel rispetto delle applicabili disposizioni di legge e regolamentari pro-tempore vigenti;
- in sede di accettazione della candidatura tutti i Sindaci hanno dichiarato di possedere i requisiti previsti dalla vigente normativa, anche regolamentare, tra cui quelli di professionalità in conformità al Decreto del Ministro della Giustizia 30 marzo 2000 n. 162 nonché i requisiti di indipendenza di cui all'art. 148 comma 3 del TUF e di quelli previsti dal Codice di Autodisciplina delle società quotate italiane adottato da Borsa Italiana S.p.A., cui la Società aderisce, all'epoca vigente.

Con riferimento ai casi in cui l'organo di controllo sia formato da tre membri effettivi, stante l'inapplicabilità per impossibilità aritmetica del nuovo criterio, la Consob con comunicazione n. 1/20 del 30 gennaio 2020 ha ritenuto in linea con la nuova disciplina l'arrotondamento per difetto all'unità inferiore, restando fermo l'arrotondamento per eccesso all'unità superiore previsto dal comma 3 dell'art. 144-undecies del Regolamento Emittenti per gli organi di controllo formati da più di tre componenti.

Non sono state adottate dalla Società altre politiche di diversità per il Collegio. La Società si riserva di valutare l'opportunità di applicare criteri di diversità, anche di genere, e di adottare una politica di diversità di genere prima del venir meno dell'applicazione della disciplina statutaria vigente.

11.2.2 Indipendenza

L'organo di controllo ha una composizione adeguata ad assicurare l'indipendenza e la professionalità della propria funzione.

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 14 marzo 2023, su proposta del Comitato Remunerazione e Nomine, ha approvato la Politica in materia di criteri di valutazione dei requisiti di indipendenza degli amministratori e dei Sindaci, contenente l'indicazione dei criteri quantitativi e qualitativi per valutare la significatività delle relazioni indicate nella Raccomandazione 7 lettere c) e d) del Codice di Corporate Governance. La documentazione sopra citata è stata pubblicata sul sito internet della Società, sezione Governance.

Da ultimo, in data 10 febbraio 2026, il Collegio Sindacale ha verificato il possesso dei requisiti indipendenza previsti dal TUF e dal Codice di Corporate Governance in capo a ciascun sindaco, e ha trasmesso l'esito della verifica al Consiglio di Amministrazione.

Inoltre, nessun membro del Collegio Sindacale ha comunicato l'esistenza di interessi posseduti per conto proprio o di terzi in operazioni della Società.

11.2.3 Remunerazione

Ai sensi della Raccomandazione n. 30 del Codice di Corporate Governance, il Comitato Remunerazione e Nomine ha valutato la struttura dei compensi del Collegio Sindacale adeguata alla competenza, alla professionalità e all'impegno richiesti dalla rilevanza del ruolo ricoperto e alle caratteristiche dimensionali e settoriali dell'impresa e alla sua situazione.

11.2.4 Gestione degli interessi

Si segnala inoltre che il Sindaco che, per conto proprio o di terzi, abbia un interesse in una determinata operazione dell'Emittente, informa tempestivamente e in modo esauriente gli altri sindaci e il Presidente del Consiglio di Amministrazione circa natura, termini, origine e portata del proprio interesse, secondo quanto previsto in merito dalla procedura Parti Correlate adottata dalla Società (Raccomandazione n. 37 del Codice di Corporate Governance).

11.2.5 Ruolo

Il Collegio Sindacale, nello svolgimento della propria attività, si è coordinato con il Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità attraverso la presenza costante alle riunioni del Comitato. Ha, altresì, collaborato con l'Organismo

di Vigilanza nominato ai sensi del D.lgs. 231/2001. Il Collegio si è relazionato con l'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Il Collegio Sindacale in qualità di Comitato per il Controllo Interno e la revisione contabile (ai sensi dell'art. 19 del D. Lgs. n. 39/2010) ha vigilato sull'efficacia del processo di revisione legale dei conti, incontrando periodicamente i referenti di Deloitte per discutere in merito alle attività svolte. In particolare, al CCIRC è richiesto di controllare l'efficacia dei sistemi di controllo interno della qualità e di gestione del rischio dell'impresa e, se applicabile, della revisione interna, per quanto attiene l'informativa finanziaria dell'ente sottoposto a revisione, senza violarne l'indipendenza.

Sotto il profilo specifico della revisione legale, in base all'art. 19 del D.lgs. n. 39/2010, spetta al CCIRC il compito: di monitorare la revisione legale del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato; di informare l'organo di amministrazione dell'esito della revisione legale e di trasmettergli la relazione aggiuntiva prevista dall'art. 11 del Regolamento n. 537/2014, corredata dalle proprie eventuali osservazioni; di verificare e monitorare l'indipendenza dei revisori legali o delle società di revisione legale, in particolare per quanto concerne l'adeguatezza della prestazione di servizi diversi dalla revisione.

Anche ai fini del controllo di cui sopra in relazione all'efficacia dei sistemi di controllo interno della qualità e di gestione del rischio dell'impresa, il Collegio Sindacale ha esaminato il modello di mappatura, gestione e controllo dei rischi della Società e del Gruppo, analizzando obiettivi, ambiti, approccio metodologico, stato di avanzamento e risultati preliminari dell'analisi (mappatura) dei rischi ai fini della predisposizione di un piano triennale di Internal audit.

Il Collegio Sindacale ha ricevuto, ai fini delle proprie attività di vigilanza sull'efficacia dei sistemi di controllo interno di qualità e gestione del rischio relativi alla rendicontazione di sostenibilità, una rendicontazione periodica relativa all'aggiornamento e alla relazione del sistema di controllo interno a valere sulla dichiarazione di sostenibilità, compresa la descrizione delle risultanze e lo stato di avanzamento delle eventuali azioni di rimedio identificate.

In ottemperanza a quanto indicato dal Decreto Legislativo 125/2024, il Collegio ha vigilato sul rispetto delle normative in materia di rendicontazione societaria di sostenibilità, sul processo di formazione e di pubblicazione del report di sostenibilità; in particolare, il Collegio Sindacale ha vigilato sulla presenza di strutture idonee a consentire la predisposizione della rendicontazione di sostenibilità e ha valutato che la Società dispone di un assetto organizzativo idoneo al raggiungimento degli obiettivi ESG e che il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è adeguato all'identificazione, monitoraggio e mitigazione dei rischi ESG.

Infine, il Collegio Sindacale, partecipando sistematicamente alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, ha ricevuto il periodico aggiornamento in merito all'attività di gestione ed all'evoluzione del quadro normativo di riferimento.

Per ogni dettaglio e approfondimento sulle attività svolte dal Collegio Sindacale nel corso dell'esercizio 2025, si rinvia anche alla relazione redatta ai sensi dell'art. 153 del TUF.

11.2.6 Autovalutazione del Collegio Sindacale

In data 10 febbraio 2026 il Collegio Sindacale ha predisposto la relazione relativa alla propria autovalutazione in conformità alla norma Q.1.1. contenuta nelle “*Norme di comportamento del collegio sindacale di società quotate*” pubblicate dal CNDCEC nell’aprile 2018.

L’autovalutazione ha avuto ad oggetto i profili soggettivi - con particolare riguardo alla composizione quantitativa e qualitativa del Collegio Sindacale, alla disponibilità di tempo dei componenti rispetto al loro incarico - e il funzionamento del Collegio Sindacale.

Il Collegio Sindacale, a conclusione del processo di autovalutazione, evidenzia che non sono emerse criticità nell’ambito dello svolgimento dello stesso e che il profilo soggettivo risulta rispondere al requisito di adeguatezza.

12 Rapporti con gli Azionisti e gli altri stakeholder rilevanti

12.1 Accesso alle informazioni

Cairo Communication ha istituito un’apposita sezione nell’ambito del proprio sito internet, facilmente individuabile ed accessibile, nella quale sono messe a disposizione le informazioni concernenti la società che rivestono rilievo per i propri azionisti.

Per instaurare un flusso di comunicazione con la generalità degli azionisti, anche in considerazione delle dimensioni della società e del Gruppo, è stata istituita una apposita funzione aziendale di “*investor relation*” affidata al dr. Mario Cargnelutti, che viene normalmente affiancato dai vertici aziendali soprattutto nei rapporti con gli investitori istituzionali.

L’attività informativa nei rapporti con gli investitori è assicurata anche attraverso la messa a disposizione della documentazione societaria maggiormente rilevante, in modo tempestivo e con continuità, sul sito internet istituzionale della Società, www.cairocommunication.it nella sezione Investor Relations.

In particolare, su detto *sito internet* sono liberamente consultabili dagli investitori, in lingua italiana e inglese, tutti i comunicati stampa diffusi al mercato, la documentazione contabile periodica della Società approvata dai competenti organi sociali (bilancio d’esercizio e consolidato; relazione semestrale; resoconti intermedi di gestione), nonché la documentazione distribuita in occasione degli incontri con gli investitori professionali, analisti e comunità finanziaria.

Inoltre, sono consultabili sul sito internet della Società lo Statuto, la documentazione predisposta per le assemblee degli azionisti, le comunicazioni in materia di *Internal Dealing*, la presente Relazione sul sistema di *corporate governance*, ed ogni altro documento la cui pubblicazione sul sito internet della Società sia prevista dalla normativa applicabile.

12.2 Dialogo con gli azionisti e gli altri stakeholder rilevanti

Il Consiglio di Amministrazione, con delibera del 12 novembre 2020, ha adottato, su proposta del Presidente, la “Politica per la gestione del dialogo con la generalità degli azionisti”, in vigore dal 1° gennaio 2021, in

ottemperanza alle disposizioni del nuovo Codice di Corporate Governance (Raccomandazione n. 3), consultabile sul sito internet della Società (sezione Governance/Politica di Engagement).

La Politica è volta a favorire il dialogo con gli azionisti, nonché con potenziali investitori, analisti finanziari, operatori del mercato finanziario e la stampa economica italiana e internazionale, essendo nell'interesse della Società acquisire opinioni e proposte, nonché in generale mantenere un adeguato canale di comunicazione, con tutti gli stakeholder rilevanti, il tutto nel pieno rispetto degli obblighi di legge, tra cui la regolamentazione in materia di *market abuse*.

Nell'ambito del dialogo con gli azionisti, e con la comunità finanziaria in genere, la Società pone particolare attenzione all'informativa riguardante (i) gli elementi di carattere strategico, gestionale ed economico, con particolare riguardo all'andamento della Società e alle sue prospettive; (ii) la governance della Società e la politica di remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategica; e (iii) il percorso di sostenibilità del Gruppo e l'informativa non finanziaria.

La Politica distingue fra:

a) rapporti con la comunità finanziaria

Sono gestiti dal Presidente del Consiglio di Amministrazione, coadiuvato dalla funzione investor relations, sia attraverso incontri istituzionali (ad es. nell'ambito di eventi organizzati o promossi da soggetti istituzionali), sia nel rapporto continuativo nel corso dell'anno.

La funzione investor relations cura l'accesso all'informativa finanziaria periodica, all'informativa sui fatti price-sensitive e al percorso di sostenibilità del Gruppo.

I rapporti con gli Organi di Informazione sono gestiti attraverso la specifica sezione del sito Internet della Società (<https://www.cairocommunication.it/Investor-Relations>) ove vengono pubblicate tutte le informazioni di interesse, che possono essere richieste anche scrivendo all'indirizzo e-mail m.cargnelutti@cairocommunication.it.

b) rapporti con gli azionisti

Sono gestiti, con l'ausilio della funzione investor relations, dal Presidente del Consiglio di Amministrazione, che ne riferisce periodicamente al Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione, con l'ausilio della funzione Affari Societari, cura che l'informativa preassembleare sia completa, esaustiva e facilmente reperibile.

Per agevolare l'intervento in Assemblea e favorire l'esercizio del diritto di voto anche da parte dei piccoli azionisti e di quelli per cui può essere poco pratica la partecipazione diretta all'assemblea, lo Statuto prevede la possibilità di farsi rappresentare per delega; lo Statuto prevede altresì che la Società possa, per ciascuna Assemblea, designare uno o più soggetti ai quali gli aventi diritto al voto possono conferire delega ai sensi delle applicabili disposizioni di legge e regolamentari pro-tempore vigenti, dandone informativa in conformità alle disposizioni medesime (c.d. "rappresentante designato").

Rapporti con gli altri stakeholder rilevanti⁸

L'identificazione dei portatori d'interesse rispetto a tematiche di sostenibilità rappresenta un'attività essenziale del più ampio percorso di miglioramento della sostenibilità del Gruppo, ed è stata condotta attraverso il coinvolgimento dei rappresentanti delle diverse direzioni aziendali.

Il Gruppo Cairo Communication ha svolto, come negli anni precedenti, una mappatura degli stakeholder – in linea con i principi ESRS (European Sustainability Reporting Standards) - con l'obiettivo di meglio comprenderne attese e aspettative e di aggiornare l'analisi di “Doppia Materialità” di Gruppo. La comprensione degli impatti, dei rischi e delle opportunità e la conseguente definizione delle questioni di sostenibilità maggiormente rilevanti per l'azienda, rappresentano le basi per un percorso di sostenibilità in grado di generare valore nel lungo periodo per il business e la comunità.

Nella tabella di seguito riportata, si elencano gli stakeholder del Gruppo, identificati e le principali modalità di coinvolgimento degli stessi utilizzati nel corso degli anni e ad oggi in uso.

Categorie di stakeholder	Stakeholder	Modalità di coinvolgimento e comunicazione
Risorse Umane	Dipendenti, Giornalisti e Sindacati	Diffusione del Codice Etico, momenti di formazione, intranet aziendale, Focus Group, Survey, confronti e negoziazione con i Comitati di Redazione e le Rappresentanze Sindacali, teams meeting
Azionisti, Mercato, Comunità finanziaria e finanziatori	Analisti finanziari, finanziatori, istituti finanziari, competitor, associazioni di categoria	Relazioni finanziarie periodiche, relazione Corporate Governance, Assemblea degli azionisti, road show, sito internet, incontri dedicati, teams meeting, webinar.
Istituzioni	Organi regolatori nazionali ed europei, organi di governo, comunità locali, P.A., scuole e università, federazioni sportive	Convegni, incontri periodici con le autorità e le istituzioni, teams meeting, webinar
Business Partner	Fornitori, collaboratori, associazioni sportive, catena distributiva	Portale fornitori, incontri dedicati, workshop, survey, partnership, teams meeting, webinar
Pubblico, Clienti retail e Clienti business	Clienti pubblicitari/sponsor, distributori, broadcasters, abbonati, acquirenti nostri prodotti, utenti, spettatori, social	Sito internet, Social network, incontri dedicati, mailing list, newsletter, roadshow pubblicitari, ricerche di mercato, teams meeting, webinar

⁸ Informativa resa anche ai sensi dell'ESRS par. 43.

	media, pubblico sportivo, protagonisti delle notizie	
Ambiente	Collettività e territorio	Organizzazione di eventi, incontri dedicati, partnership con enti locali per organizzazione eventi sportivi, teams meeting, webinar

Nell'ambito delle attività per la valutazione degli impatti, rischi ed opportunità per il 2025, ed in continuità con le attività svolte lo scorso anno, sono stati organizzati meeting con il management del Gruppo; in Italia e in Spagna. Le interviste hanno coinvolto circa trenta/quaranta manager, responsabili delle aree di business, al fine di affrontare sinergicamente le questioni di sostenibilità previste dalla normativa.

In tali incontri sono state effettuate le valutazioni degli impatti, dei rischi e delle opportunità in linea con le indicazioni dell'Implementation Guidance "EFRAG IG 1_Materiality Assessment" pubblicata da EFRAG a maggio 2024 e come nel seguito rappresentate.

Si segnala che nella valutazione degli impatti, dei rischi e delle opportunità sono stati considerati tre orizzonti temporali differenti: breve periodo (entro 12 mesi), medio periodo (tra 1 e 5 anni) e lungo periodo (oltre 5 anni), in linea con le definizioni dello standard ESRS 1.

Per quanto attiene agli impatti, in linea con il processo nel 2024, è stato chiesto al management di quantificare la portata degli impatti identificati, determinata come prodotto tra le valutazioni attribuite al beneficio (per gli impatti positivi) o alla gravità (per gli impatti negativi) ed alla probabilità di accadimento.

A tal proposito si precisa quanto segue:

- il beneficio, valutato su un intervallo da 1 a 5, rappresenta la significatività dell'effetto positivo (scala) e la diffusione dell'impatto (portata);
- la gravità, valutata su un intervallo da 1 a 5, rappresenta la significatività dell'effetto negativo (scala) e la diffusione dell'impatto (portata) e il carattere dell'irrimediabilità, senza tenere in considerazione eventuali azioni di mitigazione implementate dal Gruppo;
- la probabilità di accadimento è stata valutata su un intervallo da 1 a 5 per gli impatti potenziali e stabilita convenzionalmente pari a 5 per gli impatti attuali.

È stata inoltre condotta un'attività di stakeholder engagement, nell'ambito di un processo pluriennale, attraverso l'invio lo svolgimento di specifici incontri on-line con i referenti di sostenibilità dei principali fornitori di servizi informatici, durante i quali sono stati presentati e valutati gli impatti ESG generati dal Gruppo.

Al termine del processo svolto all'interno e all'esterno, una volta acquisite le valutazioni da parte dei soggetti coinvolti, il Gruppo ha proceduto all'individuazione degli impatti "materiali" applicando soglie di rilevanza sulla portata, differenziate in base alla natura dei medesimi.

Sulla base di quanto sopra descritto, sono stati ritenuti materiali:

- tra gli impatti positivi, solamente attuali, quelli di portata estrema;

- tra gli impatti negativi attuali, quelli di portata medio-alta, rilevante ed estrema;
- tra gli impatti negativi potenziali, quelli nella fascia alta della portata moderata, oltre a quelli di portata media, rilevante ed estrema.

Per gli impatti risultati al di sotto delle soglie sopra definite, è stata effettuata una valutazione qualitativa sia in riferimento al punteggio della sola componente “gravità/beneficio”, sia in riferimento al contesto dell’organizzazione, del settore e delle precedenti analisi di materialità, integrando all’esito di tali valutazioni alcuni ulteriori impatti.

Per quanto attiene ai rischi ed alle opportunità, la valutazione degli stessi si è svolta sulla base della metodologia prevista dallo standard ESRS 1 ed in linea con la metodologia di Enterprise Risk Management (ERM) già applicata dal Gruppo, come di seguito specificato.

In particolare, ai valutatori è stato chiesto di attribuire un punteggio ai rischi ed alle opportunità, su scala da 1-raro a 5-quasi certo per la probabilità di accadimento ed un punteggio, su scala da 1-trascurabile a 5-estrema, per l’impatto. Al fine di identificare i rischi e le opportunità rilevanti, sono state considerate delle soglie quantitative di rilevanza sui punteggi ottenuti dal prodotto delle probabilità di impatto, suddivisi per i tre orizzonti temporali, in coerenza con le prassi già utilizzate nel processo ERM dei rischi aziendali.

13 Assemblee

I meccanismi di funzionamento dell’Assemblea degli azionisti ed i suoi principali poteri, i diritti degli azionisti e le modalità del loro esercizio sono quelli previsti dalle disposizioni legislative e regolamentari applicabili.

Lo statuto non riserva all’Assemblea l’autorizzazione del compimento di specifici atti degli Amministratori. Ai sensi dell’art. 21, comma 2 dello statuto sociale, fatta salva la competenza dell’Assemblea straordinaria, sono attribuite al Consiglio di Amministrazione ai sensi dell’art. 2365 c.c., tra l’altro, le deliberazioni concernenti la fusione nei casi previsti dagli artt. 2505 e 2505 bis c.c. del codice civile, la riduzione del capitale in caso di recesso del socio, gli adeguamenti dello statuto a disposizioni normative inderogabili, il trasferimento della sede nel territorio nazionale.

Al fine di garantire una migliore flessibilità ed efficienza organizzativa delle assemblee, con delibera dell’8 maggio 2024, l’Assemblea degli Azionisti ha approvato, in sede straordinaria, le modifiche allo Statuto sociale al fine di introdurre la possibilità di tenere le assemblee mediante partecipazione esclusiva tramite il c.d. rappresentante designato (modifica degli Articoli 10 e 12 dello Statuto sociale) come consentito dall’art. 135-undecies.1 del TUF introdotto dalla legge 5 marzo 2024 (“legge Capitali”) e di tenere le riunioni assembleari, anche esclusivamente tramite strumenti di telecomunicazione; in particolare, ai sensi delle aggiornate disposizioni statutarie, il Consiglio di Amministrazione può prevedere, nell’avviso di convocazione, che l’intervento e l’esercizio del diritto di voto in Assemblea possano avvenire esclusivamente mediante conferimento di delega (o sub-delega) di voto al rappresentante designato ai sensi della citata normativa. Inoltre, il Consiglio di Amministrazione potrà prevedere nell’avviso di convocazione dell’Assemblea che la partecipazione dei soggetti

legittimati avvenga anche, o debba avvenire unicamente, mediante collegamento per teleconferenza e/o video conferenza.

L'intervento di coloro ai quali spetta il diritto di voto nelle assemblee e la loro rappresentanza sono disciplinati dalle norme di legge e di regolamento. L'art. 12 dello Statuto Sociale prevede quanto segue: *“L'intervento di coloro ai quali spetta il diritto di voto nelle assemblee e la loro rappresentanza sono disciplinati dalle norme di legge e di regolamento. Coloro ai quali spetta il diritto di voto hanno facoltà di notificare elettronicamente le deleghe rilasciate ai sensi della vigente normativa mediante l'utilizzo di apposita sezione del sito internet della società secondo le modalità che verranno indicate nell'avviso di convocazione delle assemblee.”*

Non sono previsti il voto per corrispondenza, voto telematico e/o collegamenti audiovisivi.

Il Consiglio ha ritenuto di non proporre agli Azionisti l'adozione di un regolamento assembleare, riservandosi di procedere a una valutazione periodica circa l'eventuale adozione dello stesso in futuro, tenendo conto anche di quanto emerso dallo svolgimento delle Assemblee già tenutesi.

L'Assemblea Straordinaria del 18 luglio 2016 ha deliberato la modifica degli articoli 6 e 13 dello statuto sociale al fine di introdurre il meccanismo della maggiorazione del diritto di voto, di cui all'art. 127-quinquies del D. Lgs. 58/98. In particolare, il meccanismo della maggiorazione consente l'attribuzione di due diritti di voto per ciascuna azione ordinaria Cairo Communication che sia appartenuta al medesimo azionista della Società per un periodo continuativo di almeno 24 mesi, a decorrere dall'iscrizione in un apposito elenco speciale, tenuto a cura della Società. Le modalità per la richiesta di iscrizione dell'elenco speciale e tutte le altre informazioni relative al meccanismo del voto maggiorato sono consultabili sul sito internet della Società (sezione Governance/voto maggiorato).

Anche ai fini di cui alla raccomandazione n. 2 del Codice di Corporate Governance, il Consiglio di Amministrazione, nell'ambito della relazione illustrativa all'Assemblea, pubblicata sul sito internet della Società (Governance/Assemblee dei Soci 2016 e a cui si fa rinvio, ha precisato di ritenere che l'introduzione della maggiorazione del diritto di voto risponda agli interessi della Società in quanto finalizzato a: (i) incoraggiare un approccio all'investimento di medio-lungo periodo, favorendo dunque la presenza di investitori stabili. e (ii) contrastare fenomeni di volatilità del titolo, connessi nella maggior parte dei casi a operazioni speculative e/o di breve periodo.

Il Consiglio di Amministrazione riferisce in Assemblea sull'attività svolta e programmata e si adopera per assicurare agli azionisti un'adeguata informativa circa gli elementi necessari perché essi possano assumere, con cognizione di causa, le decisioni di competenza assembleare.

In coerenza con tale finalità, peraltro, il Consiglio di Amministrazione rende tempestivo e agevole ai propri azionisti l'accesso alle informazioni concernenti l'emittente che rivestono rilievo, sempre nel rispetto della disciplina sulle informazioni privilegiate. A tal fine è stata creata un'apposita sezione del sito *internet* della Società nella quale sono messe a disposizione le predette informazioni, con particolare riferimento alle modalità

previste per la partecipazione e l'esercizio del diritto di voto in Assemblea, nonché alla documentazione relativa agli argomenti posti all'ordine del giorno.

Hanno partecipato all'Assemblea tenutasi l'8 maggio 2025, oltre al Presidente Urbano Cairo, gli amministratori Uberto Fornara, Daniela Bartoli, Roberto Cairo, Federico Cairo, Valentina Manfredi, Massimo Ferrari, Paola Mignani e Marco Pompignoli.

Ai sensi dell'art. dell'art. 12, comma 3 dello Statuto Sociale, 4 l'intervento all'Assemblea è avvenuto esclusivamente per il tramite del rappresentante designato ai sensi dell'art. 135-undecies del TUF.

Non vi sono state in assemblea proposte di voto in merito ad argomenti sui quali non era stata formulata con anticipo una proposta da parte del Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio non ha valutato necessario di proporre all'assemblea modifiche dello statuto in merito alle percentuali stabilite per l'esercizio delle azioni e delle prerogative poste a tutela delle minoranze non essendo intervenute nel corso dell'esercizio significative variazioni nella capitalizzazione di mercato delle azioni della Società o nella composizione della sua compagine sociale.

14 Ulteriori pratiche di governo societario

Si segnala che l'Emittente ha adottato le seguenti ulteriori pratiche di governo societario rispetto a quelle previste dalle norme legislative e regolamentari, ossia:

- l'adozione del modello organizzativo ai sensi del D. Lgs. 231/2001;

al fine di allinearsi alle *best practices* di riferimento, l'assegnazione al Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità del ruolo di supervisione delle questioni di sostenibilità connesse all'esercizio dell'attività dell'impresa e alle sue dinamiche di interazione con tutti gli stakeholder, come suggerito dal Codice di Corporate Governance alle società appartenenti all'indice FTSE-Mib.

15 Cambiamenti dalla chiusura dell'esercizio di riferimento

Successivamente alla data di chiusura dell'esercizio, non si sono verificati cambiamenti nella struttura di Corporate Governance.

16 Considerazioni sulla lettera del 18 dicembre 2025 del Presidente del Comitato per la Corporate Governance

Le raccomandazioni formulate nella lettera del 18 dicembre 2025 del Presidente del Comitato per la Corporate Governance sono state portate all'attenzione del Consiglio di Amministrazione nella riunione del 19 marzo 2026.

Si riporta di seguito un commento alle raccomandazioni applicabili alla Società in quanto società non grande e a proprietà concentrata.

- Sul tema della misurabilità delle componenti della politica per la remunerazione, il Comitato invita a esaminare le proprie politiche che saranno sottoposte al voto assembleare a partire dal 2026 al fine di:
 - verificare l'esistenza di previsioni circa possibili erogazioni straordinarie e/o possibili indennità di fine carica per gli amministratori esecutivi: si veda paragrafo I.4.3.1 e II.2 della Relazione sulla Remunerazione
 - valutare l'adeguatezza di tali previsioni rispetto al principio di misurabilità raccomandato dal Codice e, in caso di valutazione negativa, integrare tali previsioni con limiti massimi e chiari parametri di riferimento; si veda paragrafo I.4.3.1 della Relazione sulla Remunerazione
 - nello svolgimento di quest'analisi, tenere conto di eventuali istanze esplicite presentate su questi temi dagli investitori rilevanti in occasione del voto assembleare sulle politiche e/o durante le occasioni di dialogo extra assembleare: non sono pervenute esplicite istanze al riguardo.

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente Urbano Cairo